Periodico di informazione a cura di
Confagricoltura del Trentino e Associazione Contadini Trentini

L'Agricoltore trentino

Poste Italiane SpA - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 1, NE/TN

Noi la pensiamo così

Speciale innovazione

Incontri formativi per i nostri associati

febbraio 2020 | n.1

Meno rischi, più credito.

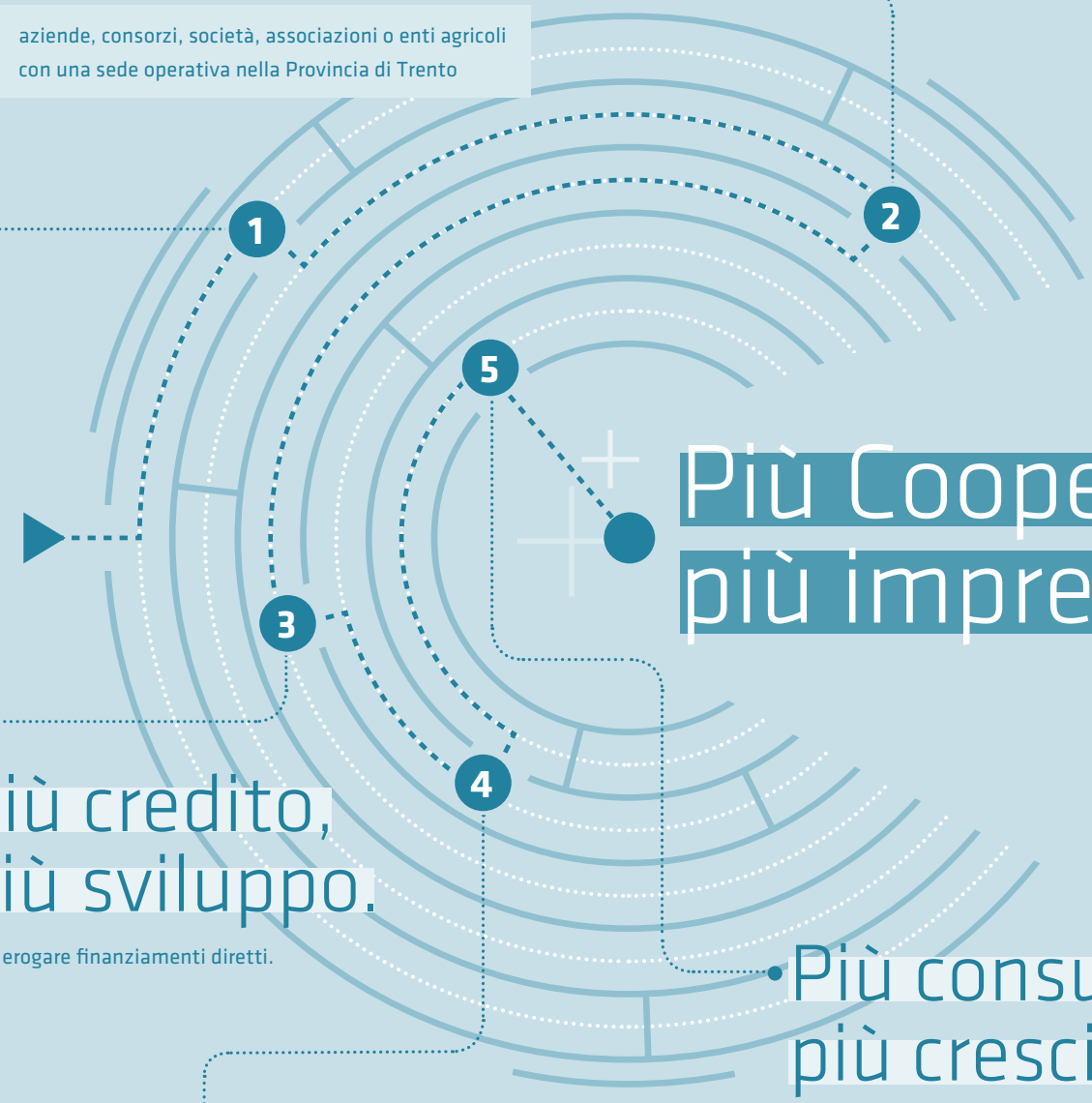
Cooperfidi facilita l'accesso al credito e fornisce garanzie ai suoi soci, che possono essere:

società cooperative trentine

aziende, consorzi, società, associazioni o enti agricoli con una sede operativa nella Provincia di Trento

Più contributi, più opportunità.

È ente di garanzia nella gestione delle domande e nell'erogazione di contributi della Provincia Autonoma di Trento.



Più Cooperfidi, più impresa.

Più credito, più sviluppo.

Può erogare finanziamenti diretti.

Più consulenza, più crescita.

Fornisce gratuitamente supporto qualificato, forte di un'impareggiabile conoscenza del territorio.

Più fondi, più scelta.

Offre vantaggi derivanti dall'utilizzo di Fondi come il Fondo Immobiliare finanziato dalla PAT.

La vita delle imprese è un labirinto intricato di opportunità e imprevisti. Cooperfidi è il partner affidabile e solido che sa affiancarle nei momenti cruciali e aiutarle a perseguire una crescita sana. • **www.cooperfidi.it**

Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO

in questo numero

NOI LA PENSIAMO COSÌ
2 Innovazione 2020

PRIMO PIANO
4 Identità e futuro: il Centenario di Confagricoltura

5 Green New Deal europeo: obiettivi e risorse siano coerenti

6 Confagricoltura: contro i semafori del food

SPECIALE INNOVAZIONE
8 Agricoltura digitale 4.0: Sicurezza, sostenibilità e casi virtuosi

10 Confagricoltura aderisce al patto per la ricerca

11 Ecomondo, Confagricoltura e "Cibo per la mente"

12 Incontro formativo con Netafim

13 Sviluppato un nuovo sistema di monitoraggio autonomo

14 *Appuntamenti da segnare in agenda*

ULTIME NOTIZIE DAL CAA
15 È partita la campagna UMA 2020

15 Domande di contributo per le spese sostenute per la certificazione biologica

FORMAZIONE
16 I prossimi corsi di formazione

17 Opportunità per i nostri associati

I NOSTRI SOCI
18 Parola chiave: innovazione in Trentino

20 Tre vini trentini tra i 100 migliori d'Italia

LEGGI, LAVORO E FISCO
21 Partecipazione e apprezzamento per i convegni organizzati

LE NOSTRE CONVENZIONI
25 Sportello consulente finanziario

PENSPLAN
26 Finalmente in pensione... e ora?

AGRITUR
27 Il cuore rurale del Trentino

RUBRICA SALUTE
28 Mele e salute: meno colesterolo con due al giorno

30 *Notizie giuridiche*

32 *Notizie APOC*

34 *Notizie dalla Fondazione Mach*

35 *A tavola con i prodotti trentini*

I NOSTRI UFFICI

TRENTO ACT - APEMA - CAF - CAA - Patronato ENAPA - ANPA: Via R. Guardini, 73 Trento Tel. 0461/820677 - Fax 0461/825837 - info@confagricolturatn.it
Orario: lunedì-giovedì dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 17.00. Venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.30. Nel periodo estivo si osserva l'orario speciale

CLES presso ACT - Piazza Navarrino, 13 - Tel. 0463/421531 - Fax 0463/421074 - info@act.tn.it Orario: lunedì - venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 giovedì dalle ore 14.00 alle ore 17.00

MEZZOLOMBARDO Corso del Popolo, 23 - Tel. 0461/606005 - Fax 0461/607236 - mezzolombardo@confagricolturatn.it
Orario: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 – lunedì e giovedì dalle 14.30 alle 17.30

ROVERETO Via G. Segantini, 14 - angolo via Halbherr - Tel. 0464/435361 – Fax 0464/023826 – rovereto@confagricolturatn.it
Orario patronato: dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 12 - L'ufficio CAA è aperto anche di pomeriggio

I NOSTRI RECAPITI

ARCO presso Consorzio Miglioramento Fondiario - Via Mantova, 1 - Orario: 2° e 4° lunedì del mese dalle ore 8.00 alle ore 12.00.
AVIO presso Comune di Avio - piano terra - Orario: martedì dalle ore 14.00 alle ore 16.00.
CEMBRA presso il Municipio - Orario: mercoledì dalle ore 16.00 alle ore 17.30.
GIOVO presso la Cassa Rurale di Verla - Orario: mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 15.30.
PERGINE VALSUGANA Viale Dante, 78 primo piano (presso Associazione Artigiani) - Tel. 0461/532477 - Orario: lunedì e venerdì dalle 9.00 alle ore 12.00

Periodico di informazione a cura di Confagricoltura del Trentino, Associazione Contadini Trentini, Aflovit, Agriservice, Apema, Apoc, Astro, Enapa, Anpa Via R. Guardini 73 - 38121 Trento - Tel. 0461 820677 - Fax 0461 825837 e-mail: info@confagricolturatn.it - **Dir. resp.: Diego Coller**
Aut. Tribunale di Trento n. 210 del 10.4.1976

Informiamo che la presente pubblicazione viene distribuita esclusivamente in Abbonamento Postale e che pertano i dati relativi a nominativi ed indirizzi dei lettori sono stati inseriti nelle nostre liste di spedizione. Ciascun lettore, a norma dell'art. 13 legge 675/96, potrà avere accesso ai propri dati in ogni momento, chiederne la modifica o la cancellazione oppure opporsi al loro utilizzo scrivendo alla redazione del periodico.

Realizzazione grafica: L'Orizzonte s.n.c.
Stampa: Grafiche Dalpiaz srl - Ravina (TN)

In copertina: PhenoPiCam, prodotto sviluppato da Fondazione Edmund Mach *(articolo a pag. 13)*

Referente editoriale: Diego Coller
Direttore: Lorenzo Gretter
Responsabile redazione: Clizia Pederzolli
In redazione:
Gimmi Rigotti, Delfin Migala, Matteo Pinamonti, Nadia Biasioli, Aurora Defrancesco, Daniela Zambaldi, Guido Sicher, Monica Boschetti, Valentino Prosser, Daniele Bergamo, Daniel Banal
Per inserzioni pubblicitarie:
Confagricoltura del Trentino - Via Romano Guardini,73
Tel. 0461 820677 - ufficio.stampa@confagricolturatn.it

confagricolturatn.it

Seguici sui nostri social

Innovazione 2020

È il termine tra i più abusati anche in agricoltura: innovazione. Una parola che suscita curiosità, stimola a scommettere su nuove strategie colturali oltre che culturali. Anche e specialmente tra le imprese che operano tra le Dolomiti. Dove coltivare la terra implica strategie di precisione e dunque decisamente innovative.

Lo evidenzia subito il documento 'Europa 2020' dell'Unione Europea. La sfida a lungo termine è la crescita 'intelligente', basata sulla competitività indotta dalla conoscenza: sostenibile, inclusiva, per favorire occupazione e coesione sociale. Con il contributo fondamentale dell'innovazione, nei suoi risvolti tecnologici, organizzativi e istituzionali.

Ecco perché in pochi anni l'agricoltura è riuscita ad adeguarsi ai tempi moderni con grandi intuizioni. In meno di un secolo s'è sviluppata – per dirla in termini informatici - da Agricolura 1.0 (basata sulla manodopera) a quella che con il 2.0 (valorizzava l'uso della chimica per aumentare le rese produttive) lanciava i successivi passaggi: 3.0 (l'interazione tra macchine agricole e computer) per mirare ad una ulteriore innovazione, quella del 4.0. Ovvero smart, per ribadire il legame stretto tra tecnologie agricole e Internet, per una rete informatica da condividere in tempo reale tra macchine e tutti gli operatori della filiera agroalimentare.

Come dire: dalla zappa al mouse, ed ora impugnando anche un 'telefonino' stabilmente connesso alle più diversificate piattaforme digitali.

Un traguardo ancora aperto a ulteriori sviluppi. Proprio perché smart.

Anche il Trentino è attento a questa radicale innovazione. Mirando ai risultati delle variegate ricerche in atto alla Fondazione Mach, gli studi sulle nuove varietà di vitigni adatti alla montagna e alle viti cosiddette "tolleranti" (grazie anche al nostro Consorzio Innovazione Vite e ai vivaisti associati all'Avit – Consorzio Vivaisti Viticoli Trentini), ai riscontri genetici per coltivare i frutteti senza l'uso massiccio della

chimica. E ancora: le risorse forestali, l'evoluzione della zootecnia, l'acquacoltura e il rilancio dei 'piccoli frutti'. Alla ricerca per le potenzialità che cisgenesi e genoma editing hanno nel migliorare le colture, per renderle resistenti a tanti stress atmosferici o causati da batteri, migliorando l'efficienza nello sfruttamento di acqua, luce, concimi e altre risorse ambientali.
Per concretizzare alcune azioni di 'agricoltura di precisione'. Quelle che monitorano ogni elemento agricolo, dalle caratteristiche chimico/strutturali dei suoli fino al microclima di singoli campi, per irrigare a seconda di precise esigenze, filare per filare. Migliorando i raccolti, evitando sprechi e – ancora più decisivo – prevedere attacchi di parassiti e dunque evitare certe malattie delle piante.
Un impegno che Confagricoltura del Trentino mette davvero... 'in campo'. Un 4.0 tutto da scoprire, per essere ulteriormente protagonisti del settore primario dolomitico. Per produrre meglio, evitando errori colturali e dunque garantire raccolti di massima qualità e ottenuti ulteriormente con tecniche agronomiche compatibili, sia a livello economico che ambientale.
Una sfida per certi versi epocale e che – secondo Confagricoltura – può essere vinta solo con l'innovazione. Con l'obiettivo di garantire competitività alle imprese, e quindi più reddito.
Rendere più autentiche e altrettanto moderne le colture tipiche del Made in Trentino.
Senza mai tralasciare i legami con

la tipicità, la tradizione e l'identità delle produzioni rurali 'local'.
Innovazione come sperimentazione, ma anche tutelare alcune voci fondamentali in agricoltura.
L'originalità, per non distorcere la vocazionalità di determinati ambiti territoriali e il contributo fondamentale che l'uomo imprime al prodotto agricolo.
Poi l'identità, dal latino idem, uguale, e dunque che non cambia nel tempo e quindi prodotto facilmente riconoscibile in quanto interagisce con il luogo dove viene coltivato, con il carattere stesso del territorio.
La tradizione, senza l'interpretazione del territorio, non riesce da sola a dare continuità all'identità.
Tutti elementi che devono rafforzare il concetto di tipicità, espressione fin troppo abusata, talvolta in maniera equivoca.
Il 4.0 può indirizzare correttamente a capire il valore della tipicità, intesa come qualcosa che si riconosce facilmente, come riconosciamo un paesaggio, una blasonata opera d'arte, un personaggio dello sport o dello spettacolo.
Innovazione e nuovi linguaggi. Che Confagricoltura del Trentino cerca di attuare anche con una nuova struttura di comunicazione, partendo dalla nuova grafica della rivista "L'Agricoltore Trentino" e progettando alcune nuove iniziative editoriali, per dare supporto agli associati sia a livello sindacale che operativo. Con una newsletter riservata per diffondere aggiornamenti e notizie in tempi ancora più rapidi, un bimestrale prettamente tecnico che affiancherà la rivista "L'Agricoltore Trentino" dove si forniranno approfondimenti normativi, notizie di carattere fiscale e tutta una serie di informazioni in sintonia con i concetti evolutivi.
Come stimola il 4.0

Nel 2012, per dare maggiore risonanza ai vitigni resistenti, è nato – dall'unione tra la Fondazione E. Mach e l'Associazione dei Vivaisti Viticoli Trentini (AVIT) – il Consorzio Innovazione Vite (CIVIT); un anello di congiunzione tra il mondo della ricerca e quello produttivo.
Nella foto il vitigno Pinot Regina, una varietà, con genitore di Vitis vinifera Pinot nero, pienamente in sintonia con i caratteri eleganti del famoso vitigno borgognone suo 'progenitore'. Questo nuovo incrocio, proveniente dall'Ungheria, nelle degustazioni è stato particolarmente apprezzato da viticoltori, enologi e consumatori.

Identità e futuro
il Centenario di Confagricoltura

Richiamandosi ad Einaudi e all'esigenza di cambiamento del Paese, del mondo della campagna e dell'Organizzazione degli imprenditori agricoli, **Massimiliano Giansanti**, ha aperto i lavori della due giorni a Roma lo scorso 31 gennaio, a Villa Blanc, "Identità e futuro", il primo degli eventi previsti nell'anno del Centenario di Confagricoltura.

Ha detto il presidente di Confagricoltura: "Voglio rifarmi alle parole di Luigi Einaudi, nel 1957, in occasione dell'apertura del corso annuale dell'Accademia dei Georgofili. 'La viva esigenza del mondo agrario, antica e moderna, è quella del rinnovamento continuo – affermò il grande statista -. Le mutazioni non avranno tregua'. A distanza di tanti anni, quelle parole riflettono in pieno lo spirito che ha animato e continuerà ad animare i nostri imprenditori e l'azione sindacale della nostra Organizzazione".

Confagricoltura celebra i cento anni dalla fondazione e lo fa guardando al futuro, con un primo appuntamento realizzato con Luiss Business School, che ha riunito - alla presenza anche del premier **Giuseppe Conte** - rappresentanti del governo e delle istituzioni, stakeholder, giornalisti, imprenditori e docenti universitari.

L'intenzione è far diventare la manifestazione di Villa Blanc un appuntamento fisso di Confagricoltura, a cadenza annuale. Una sorta di laboratorio permanente sull'evoluzione dell'agricoltura e del settore agroalimentare, da cui trarre le indicazioni per orientare al meglio il lavoro all'interno delle imprese e nell'Organizzazione a tutti i livelli.

L'identità: "La Confagricoltura, forte della sua identità, ha fatto un lungo tratto di strada - ha osservato il suo presidente -. Siamo convinti, e lo diciamo con profondo orgoglio, che le scelte della nostra Organizzazione hanno contribuito a far diventare l'Italia uno dei Paesi più avanzati ed ammirati al mondo".

Il futuro: "Come imprenditori siamo portati a guardare sempre avanti, per migliorare e rafforzare la competitività delle nostre imprese. E un modo sicuramente efficace per progettare il futuro è quello di stare in stretto contatto con il mondo universitario, con chi fa ricerca e con gli studenti che si preparano ad entrare nel mondo del lavoro".

I lavori di Villa Blanc – organizzati in sessioni plenarie, talk show e tavoli di approfondimento – nella prima giornata si sono focalizzati, in particolare, sul mercato globale. E ovviamente, essendo l'ultima giornata del Regno Unito nell'Unione Europea, si è parlato a lungo del dopo-Brexit.

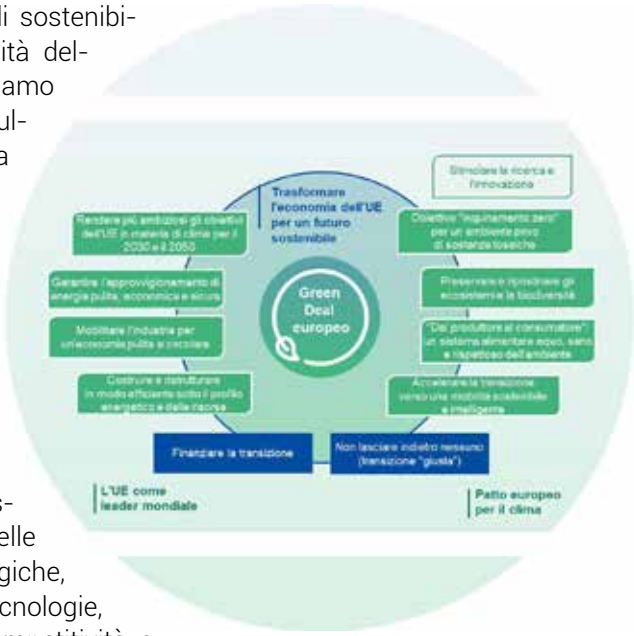
"C'è da parte nostra il rammarico per il recesso del Regno Unito, ma questa è stata la scelta degli elettori britannici - ha evidenziato Giansanti -. Ora, dobbiamo guardare avanti, rilanciare l'Unione europea e lavorare per la tutela delle nostre imprese. Una proroga del periodo transitorio è assolutamente necessaria per scongiurare il rispristino dei controlli doganali tra Regno Unito e Ue, l'applicazione di dazi, la non tutela sul mercato britannico delle indicazioni geografiche protette. Se ciò accadesse sarebbe un colpo duro per la libera circolazione di persone e merci e per il made in Italy agroalimentare. Chiediamo al governo italiano una particolare attenzione ai negoziati bilaterali che partiranno all'inizio di marzo".

Quindi si è affrontato il tema della guerra dei dazi Usa-Ue, nell'ambito

del contenzioso sugli aiuti pubblici ai gruppi Airbus e Boeing. "Alla presidente della Commissione europea, Ursula von der Leynen abbiamo chiesto l'avvio di un negoziato diretto che consenta di evitare, in prima battuta, i nuovi dazi che, a metà febbraio, potrebbero colpire le esportazioni italiane di vini, olio d'oliva e pasta. E di scongiurare l'inasprirsi delle tariffe su formaggi, salumi, agrumi già in vigore da ottobre. Si parta da qui per trovare un'intesa".
Per Confagricoltura la via del negoziato è sempre preferibile, ma fissando alcune linee precise: rispetto delle regole europee in materia di sicurezza dei consumatori e protezione delle risorse naturali; difesa intransigente del nostro sistema di indicazioni protette a garanzia dell'origine e della qualità.
"Bisogna far valere, in ogni circostanza e con tutti i mezzi legali, la forza dell'economia europea e la rilevanza di un mercato sui cui agiscono 450 milioni di consumatori - ha concluso il presidente di Confagricoltura -. E in quest'ottica vanno orientate le scelte dell'Unione Europea: un bilancio pluriennale adeguato e una riforma della Pac che rafforzi il sistema agricolo. Nel suo discorso di insediamento, la presidente von der Leyen ha evidenziato la funzione geopolitica che, sempre di più, dovrà svolgere l'Unione europea. Siamo assolutamente d'accordo".

Green New Deal europeo
obiettivi e risorse siano coerenti

"Accettiamo la sfida lanciata dalla Commissione con il Green New Deal europeo, anche se una valutazione definitiva potrà essere formulata quando saranno presentate, nella primavera dell'anno venturo, le proposte operative". È la dichiarazione rilasciata dal presidente della Confagricoltura, **Massimiliano Giansanti**, sulla comunicazione licenziata a Bruxelles dalla Commissione, per conseguire la neutralità climatica nel 2050.
"Il nuovo Esecutivo dell'Unione ha proposto un obiettivo giustamente ambizioso, chiamando in causa anche l'agricoltura. Per le nostre imprese, la sfida è quella di produrre con una minore pressione sulle risorse naturali, limitando le emissioni che alterano il clima - ha aggiunto Giansanti - Senza dimenticare, peraltro, che le imprese agricole italiane hanno già ottenuto significativi traguardi in termini di sostenibilità, sicurezza e qualità delle produzioni. Possiamo conseguire ottimi risultati nell'interesse della collettività, considerato che le attività agricole e forestali si svolgono sul 40% della superficie complessiva dell'UE. Vanno però assunte scelte coerenti in termini di sostegno agli investimenti, diffusione delle innovazioni tecnologiche, comprese le biotecnologie, salvaguardia della competitività e informazione dei consumatori".
"A questo riguardo - ha sottolineato Giansanti – qualche dubbio è più che legittimo, visto che sul tavolo del Consiglio europeo, oltre



alla comunicazione sul Green New Deal, c'è una proposta per limitare il bilancio pluriennale dell'Unione a poco più dell'1% del PIL complessivo, con un taglio dei fondi all'agrico-

ltura di oltre il 10% a prezzi correnti. Ci auguriamo che alla fine prevalga la coerenza tra obiettivi ambiziosi e risorse finanziarie disponibili".
"Abbiamo apprezzato – ha proseguito Giansanti - il riferimento fatto dalla Commissione agli accordi bilaterali commerciali. Sul mercato europeo dovranno entrare solo prodotti ottenuti con standard ambientali allineati con quelli della Ue. È una condizione fondamentale, perché non possiamo penalizzare la competitività delle imprese europee, mentre fuori dall'Unione aumentano le emissioni inquinanti e la pressione sulle risorse naturali. La lotta ai cambiamenti climatici non può che essere globale" - ha puntualizzato il presidente della Confagricoltura. Inoltre – aggiunge - gli agricoltori italiani fino ad oggi in tema di sostenibilità e benessere hanno già fatto la loro parte.
Fuori dalla Ue, ricorda ad esempio Confagricoltura, la superficie forestale si è ridotta di 1,3 milioni di chilometri nel periodo tra il 1990 e il 2016.

Nella visione di von der Lejen gli agricoltori e i pescatori diventano fondamentali per gestire la transizione in un'ottica di economia circolare dalla produzione al consumo
"Il Green Deal europeo punta a migliorare il benessere delle persone. Rendere l'Europa climaticamente neutra e proteggere il nostro habitat naturale farà bene alle persone, al pianeta e all'economia. Nessuno sarà lasciato indietro. In agricoltura occorre sviluppare un'economia realmente circolare e proteggere la biodiversità. Dobbiamo rimettere d'accordo l'economia, il modo di produrre e di consumare e il nostro Pianeta." Ha dichiarato la presidentessa della Commissione Ue Ursula von der Lejen.

Vuoi ricevere
l'Agricolore trentino via mail?
Scrivici a:
ufficio.stampa@confagricolturatn.it

Confagricoltura contro i semafori del food

"Sull'etichettatura degli alimenti non si può procedere in Europa in ordine sparso. Bruxelles deve adottare un sistema comune di classificazione, basato esclusivamente sulle più rigorose valutazioni scientifiche. Accogliamo con favore e diamo piena adesione all'interrogazione europarlamentare di **Herbert Dorfmann**, **Paolo De Castro** e altri 19 eurodeputati italiani su un sistema di etichettatura europeo che informi i consumatori senza condizionarne le scelte di acquisto". Plauso anche per le dichiarazioni del ministro per le Politiche agricole **Teresa Bellanova** al Consiglio agricolo che boccia le etichette a semaforo. "L'Italia fa bene a far sentire la sua voce" lo ha detto il presidente di Confagricoltura **Massimiliano Giansanti**. "È un'ulteriore tutela dei consumatori e un'importante garanzia anche per la valorizzazione delle eccellenze made in Trentino" sottolinea il presidente di Confagricoltura del Trentino **Diego Coller**.

*Nasce un nuovo servizio di supporto digitale per la creazione e l'aggiornamento dell'etichetta alimentare: "**il portale etichettatura e sicurezza alimentare**" dedicato al tema dell'etichettatura con esempi, informazioni sulla normativa, schede sui prodotti alimentari, FAQ e riferimenti per eventuali approfondimenti.*
Per più informazioni: www.portale-etichettatura.lab-to.camcom.it etichettatura@tn.camcom.it

TRENTINO

AGRIALPA

10ª FIERA SPECIALIZZATA MACCHINE AGRICOLE DI MONTAGNA

IL RISPETTO DEL TERRITORIO È IL RISPETTO PER OGNUNO DI NOI.

28-29 febbraio
1 marzo 2020
Orario: 8.30-18.30

QUARTIERE FIERISTICO
RIVA DEL GARDA

Casse Rurali Trentine

FATA ASSICURAZIONI

Agricoltura digitale 4.0: Sicurezza, sostenibilità e casi virtuosi

Il mercato italiano dell'Agricoltura 4.0 nel 2018 vale fra 370 e 430 milioni di euro, il 5% di quello globale e il 18% di quello europeo; oltre 300 soluzioni già sul mercato, impiegate dal 55% delle aziende agricole intervistate. L'età e il titolo di studio non influiscono significativamente sull'adozione di soluzioni 4.0. Il digitale innova anche tracciabilità e qualità alimentare: 133 soluzioni già disponibili, il 38% delle aziende ha migliorato l'efficacia del processo, il 32% l'efficienza. Sono 500 le startup nel mondo, per 2,9 miliardi di dollari di finanziamenti raccolti solo negli ultimi 2 anni, attive soprattutto in ambito eCommerce (65%) e Agricoltura 4.0 (24%). L'Italia è il Paese europeo con il maggior numero di startup ma con il finanziamento medio più basso

Sono alcuni risultati della ricerca dell'Osservatorio Smart Agrifood della School of Management del Politecnico di Milano e del laboratorio RISE dell'Università degli Studi di Brescia, presentata lo scorso 4 novembre a Palazzo della Valle storica sede di Confagricoltura, durante l'evento "Agricoltura digitale 4.0: sicurezza, sostenibilità e casi virtuosi".

"*L'innovazione digitale è una leva strategica per il settore agroalimentare italiano, in grado di garantire maggiore competitività a tutta la filiera, dalla produzione in campo alla distribuzione alimentare, passando per la trasformazione* – commenta **Andrea Bacchetti**, direttore dell'Osservatorio Smart AgriFood -. *Il successo delle imprese agricole passa sempre di più dalla capacità di raccogliere e valorizzare la grande mole di dati che si genereranno, soprattutto per ottenere il controllo dei costi e l'aumento della qualità della produzione.*"

Anche nel settore agroalimentare cominciano a emergere chiaramente le opportunità generate da una valorizzazione strategica dei dati. Il 71% delle soluzioni di Agricoltura 4.0 oggi è in grado di supportare le decisioni facendo leva sui dati anche con sistemi di analytics avanzati e quasi metà degli agricoltori intervistati, il 45%, è cosciente della rilevanza dei dati, ma non gli è ancora chiaro come valorizzarli. Una corretta gestione dei dati in digitale, inoltre, è cruciale per la tracciabilità, su cui siamo ancora agli inizi, mentre è già un chiaro fattore di sviluppo per le startup, che li sfruttano nell'85% dei casi analizzati".

Il mercato globale dell'Agricoltura 4.0 vale 7 miliardi di dollari (il doppio rispetto allo scorso anno), di cui il 30% generato in Europa. La crescita è ancora più rapida in Italia, dove il mercato ha un valore compreso tra i 370 e i 430 milioni di euro (+270%), che per circa l'80% è generato da offerte innovative di attori già affermati nel settore (ad esempio i for-

nitori di macchine e attrezzature agricole) e per circa il 20% da soluzioni di attori emergenti (soprattutto startup), che propongono sistemi digitali innovativi e servizi di consulenza tecnologica.
L'Osservatorio ha mappato 110 imprese del comparto (74% brand affermati e 26% startup) che offrono oltre 300 soluzioni tecnologiche di Agricoltura 4.0, con ruoli e posizionamento molto diversi lungo la filiera. Il 49% delle aziende sono fornitrici di soluzioni avanzate come Internet of Things(IoT), robotica e droni, il 22% di soluzioni di data analysis, il 16% di macchine e attrezzature per il campo, il 7% produce componentistica e strumenti elettronici, mentre nel 3% dei casi sono realtà produttive in ambito agricolo. Le soluzioni più frequenti sono i sistemi utilizzabili trasversalmente in più settori agricoli (53%), seguite da quelle rivolte al comparto cerealicolo (24%), ortofrutticolo (24%) e vitivinicolo (16%). Cresce, anche se molto lentamente, l'attenzione per l'internet of farming, abilitato dal 14% delle soluzioni offerte: quasi l'80% delle soluzioni è applicabile in fase di coltivazione, il 13% supporta la fase di pianificazione, il 4% il monitoraggio degli stock e il 3% la logistica aziendale.
Da un'indagine condotta dall'Osservatorio su 1.467 aziende agricole emerge come le imprese italiane siano sempre più consapevoli delle opportunità offerte dal paradigma 4.0 (85% delle 766 rispondenti) e utilizzino sempre più frequentemente soluzioni orientate all'Agricoltura 4.0 (55%). Il controllo dei costi di produzione e l'aumento della produzione sono le esigenze più urgenti per le imprese, mentre i fabbisogni legati all'acquisizione, elaborazione e interpretazione dei dati sono considerati importanti ma non ancora prioritari. Il 55% delle aziende dichiara di utilizzare macchinari o tecnologie avanzate per la pianificazione delle colture, la semina, la coltivazione, il raccolto, e fra questi il 45% lo fa da più di cinque anni. Il 30% degli imprenditori ha meno di 40 anni e un terzo è laureato, ma l'età e il titolo di studio non influiscono significativamente sull'adozione di soluzioni 4.0, al contrario, invece, della dimensione dei terreni e dei settori di riferimento. Sotto i 10 ettari solo il 25% delle aziende adotta soluzioni 4.0, contro il 65% di quelle sopra i 100 ettari.

Foto Maura Alati

Confagricoltura aderisce al patto per la ricerca

Confagricoltura ha aderito al Patto per la Ricerca presentato alla Camera dei Deputati dal ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca **Lorenzo Fioramonti**, un impegno per un grande progetto pubblico e privato per permettere all'Italia di recuperare competitività e sostenibilità.
Confagricoltura è da sempre impegnata nel promuovere la competitività delle aziende agricole associate attraverso lo sviluppo della ricerca, dell'innovazione, del trasferimento della conoscenza, della formazione. Una competitività orientata alla sostenibilità ambientale, etica ed economica.
"*L'innovazione* - ha detto **Luca Brondelli di Brondello**, componente della Giunta esecutiva e presidente di Enapra, l'Ente di formazione di Confagricoltura - *è lo strumento indispensabile per accompagnare l'agricoltura, la zootecnia e la silvicoltura verso le nuove sfide legate ai cambiamenti climatici, alle strategie europee e nazionali su Clima-Energia, alla Bioeconomia, all'Economia circolare ed allo sviluppo sostenibile dell'agenda 2030 delle Nazioni Unite recepita dall'Italia.*"
"*I 10 punti del Patto della Ricerca* – ha proseguito Luca Brondelli – *sono assolutamente condivisibili. Le specificità strutturali del settore primario impongono tuttavia alcune riflessioni e azioni di adeguamento. La frammentazione delle dimensioni delle aziende e la collaborazione tra le stesse aziende all'interno delle aggregazioni dal lato dell'offerta determinano la necessità di una integrazione ancora più forte tra il pubblico e il privato. È evidente che in questo contesto va rivisitato e potenziato il sistema della Ricerca e del trasferimento dei risultati svolto dagli enti pubblici e dalle Università, costruendo le giuste sinergie tra i ministeri competenti: dell'Istruzione e delle Politiche agricole.*"
Confagricoltura evidenzia come in questi anni di scarsa propensione allo sviluppo di politiche pubbliche coordinate, coerenti e costanti, nonché di occasioni mancate all'interno delle politiche comunitarie, le aziende abbiano, invece, fatto progredire le loro conoscenze quasi autonomamente nell'ottica del concetto di "*open innovation*", attingendo cioè in modo trasversale e originale a tutte le opportunità di ricerca, trasferimento e formazione interne e esterne alle aziende.
"*Non è quindi solo un problema di risorse* - ha sottolineato Brondelli - *ma anche di organizzazione e condivisione delle esperienze. Confagricoltura e le sue imprese associate possono e vogliono dire la loro nella gestione delle direttrici di sviluppo e della gestione delle risorse, nel contesto pubblico nazionale e comunitario, attraverso dei propri rappresentanti nei centri di ricerca e nelle Università*".
Confagricoltura ha accolto favorevolmente l'annuncio del ministro Fioramonti sulla costituzione di tavoli specifici di lavoro, per ripartire dalla valorizzazione della formazione, dalla centralità del capitale umano e dalla economia delle conoscenze.
"*Questi tavoli* – ha concluso Luca Brondelli – *non possono prescindere dalla costruzione di un programma strategico per lo sviluppo del comparto primario e del sistema agroalimentare, che necessitano di nuove soluzioni frutto della ricerca, per la produzione sostenibile, ma anche per le infrastrutture, i trasporti, l'alleggerimento della burocrazia.*"

Ecomondo, Confagricoltura e “Cibo per la mente”

Grande successo di pubblico a Ecomondo, la fiera di riferimento in Europa per l'innovazione industriale e tecnologica dell'economia circolare che si è tenuta a Rimini lo scorso novembre, per 'La Tavola dell'Innovazione', l'evento divulgativo promosso da Confagricoltura e 'Cibo per la mente' con l'obiettivo di spiegare il ruolo fondamentale del miglioramento genetico per l'agricoltura e l'alimentazione.
'Cibo per la mente' è un progetto della filiera agroalimentare italiana rivolto ai decisori europei per sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sulla necessità di investimenti in innovazione e ricerca nel campo dell'agricoltura e dell'industria alimentare. Il progetto include un manifesto di intenti e proposte sottoscritto da Confagricoltura e da altre 13 associazioni imprenditoriali.
Presso la sala convegni dello stand di Confagricoltura il gioco-laboratorio che ha coinvolto i giovani. Dai pomodori datterini al riso venere, dal pompelmo rosa all'uva senza semi: sono tanti i prodotti che troviamo ogni giorno tra i banchi del supermercato, frutto dell'innovazione in agricoltura. Con 'La Tavola dell'Innovazione' 'Cibo per la mente' parte da varietà che consumiamo abitualmente per raccontare il passato, il presente e il futuro della nostra alimentazione.
A guidare il pubblico di Ecomondo, attraverso un gioco di carte e un percorso di 20 ingredienti, sono stati **Mauro Mandrioli**, docente di Genetica dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, e **Deborah Piovan**, dirigente di Confagricoltura e portavoce del progetto 'Cibo per la mente'.

"*Il miglioramento genetico è da sempre alla base dell'agricoltura* – ha dichiarato Mauro Mandrioli -. *Un esempio è il mais, frutto di un processo di innovazione continuo iniziato quasi 9 mila anni fa: i nostri antenati sono partiti dal teosinte, una pianta cespugliosa senza pannocchia, per creare una pianta a stelo lungo con una pannocchia da un migliaio di semi. I pomodori datterini sono oggi molto comuni ma, sino a poco più di 30 anni fa, erano pressoché assenti nell'agricoltura italiana e sono la dimostrazione di come l'innovazione diventi tradizione*".
"*La filiera agroalimentare italiana ha bisogno di poter contare sull'innovazione, per migliorare le produzioni, aumentando le rese e rendendole ancora più sostenibili.* – ha osservato Deborah Piovan - *Il Manifesto di 'Cibo per la Mente' chiede ai decisori italiani ed europei di mettere in atto politiche di sostegno all'adozione di tecniche di miglioramento genetico in tutti i campi, rendendo disponibili agli agricoltori le migliori tecnologie ed ai consumatori prodotti sempre più sicuri e di elevata qualità.*"

Incontro formativo con Netafim

Incontro formativo "*Irrigazione di Precisione & Digital Farming*" organizzato da Enapra in partnership con Netafim Italia per divulgare tra gli imprenditori e gli addetti del settore agricolo le conoscenze e le competenze in materia di agricoltura ed irrigazione di precisione.
Confagricoltura e Netafim – società multinazionale leader mondiale per i sistemi di irrigazione di precisione – hanno siglato un protocollo d'intesa che ha, tra gli obiettivi, il miglioramento della produttività mediante tecniche agronomiche innovative; la realizzazione di programmi di formazione incentrati sulle tecniche di agricoltura di precisione e sull'agricoltura digitale; la creazione di un network di aziende dimostrative, nonché di centri di competenza nazionali e territoriali per dare assistenza alle imprese in materia di tecnologie applicate all'agricoltura. E considerato che la formazione rappresenta uno dei più importanti driver di trasferimento delle conoscenze, per il tramite di Enapra (l'ente di formazione di Confagricoltura) è stato organizzato lo scorso 30 gennaio un incontro formativo nella nostra sede di Trento.

"Riteniamo che questi momenti d'incontro, ha detto Luca Brondelli di Brondello Presidente di Enapra – siano utili per accrescere la consapevolezza che la competitività delle imprese agricole è sempre più legata ai temi dell'innovazione e delle nuove tecnologie digitali applicate, che possono ridurre i costi di produzione migliorando le performance in termini di produttività e di sostenibilità." Dal canto suo Netafim ha accettato di buon grado la sfida della formazione: "La nostra azienda crede fortemente – ha dichiarato Stefano Ballerini, country manager di Netafim Italia – nella formazione degli agricoltori in merito all'utilizzo delle più moderne tecniche e tecnologie di irrigazione di precisione per assicurare un uso sostenibile della risorsa acqua. I nostri migliori agronomi e tecnici sono venuti anche a Trento per rendere realtà la nostra missione "grow more with less" ovvero "crescere di più con meno".

Sviluppato un nuovo sistema di monitoraggio autonomo

PhenoPiCam, una stazione fenologica ma non solo

Lo sviluppo di tecnologie e sistemi per l'Internet of Things (IoT) applicati a diversi settori, offre oggigiorno nuove possibilità di monitoraggio continuo e multiparametrico all'agricoltura.
I nuovi strumenti sono caratterizzati da un rapporto costi/benefici molto favorevole sia per ricercatori ed agronomi, sia per i singoli imprenditori agricoli.
Ogni anno centinaia di frutteti e vigneti non trattati, chiamati testimone, vengono periodicamente controllati sul territorio della Provincia Autonoma di Trento, al fine di verificare la presenza e la virulenza delle principali malattie fungine (ticchiolatura, peronospora, oidio) in assenza di trattamenti fitosanitari.
Nonostante i controlli periodici e i modelli disponibili, lo sviluppo di queste malattie fungine e la loro variabilità nel tempo e nello spazio, tra zone diverse e talvolta all'interno dello stesso appezzamento, rimane spesso imprevedibile.
D'altra parte, un aumento della frequenza dei controlli farebbe lievitare significativamente i costi.
Per supportare l'attività di monitoraggio Fondazione Edmund Mach, CNR - Istituto di Biometeorologia di Firenze e YetiPi di Pineta di Laives, con il supporto di EIT Climate-KIC, hanno sviluppato un prototipo denominato PhenoPiCam che è stato presentato nei giorni scorsi a San Michele.
PhenoPiCam è un sistema di monitoraggio autonomo basato su una scheda elettronica, dotata di telecamere nel visibile ed infrarosso termico e sensori agro-meteorologici, che permette di monitorare e registrare ad intervalli orari lo sviluppo vegetativo e produttivo delle piante e, potenzialmente, aiutare agronomi e imprenditori agricoli nella gestione dei trattamenti fitosanitari, nella valutazione dello stato idrico della vegetazione e nell'individuare il momento migliore per la raccolta.
Le immagini temporizzate accompagnate da dati meteorologici serviranno per ottimizzare i sistemi di produzione riducendo i costi sia economici che ambientali in termini di numero e tempistica dei trattamenti fitosanitari, attività di monitoraggio in campo, uso dell'acqua.

(a cura di FEM)

Appuntamenti
da segnare in agenda

Gli incontri si svolgeranno presso la nostra sede di Trento: Confagricoltura del Trentino - Via Romano Guardini,73

*Stiamo organizzando due incontri con la **dott.ssa Filomena Maio**, responsabile fiscalità societaria di Confagricoltura Nazionale:*
- ***La fiscalità nel settore florovivaistico***
- ***La fiscalità nel settore viticolo/ agrituristico***.

Martedì 3 marzo alle ore 15** incontro con **Gianni Bellan**, manager ICL GROUP, che ci parlerà di: **"Florovivaismo: nutrizione delle piante ed irrigazione. Cosa può cambiare e quali soluzioni possibili?"
Per iscrizioni:
ufficio.stampa@confagricolturatn.it

È partita la campagna UMA 2020

Rispetto al 2019 si è consolidata la necessità di avere un titolo di conduzione idoneo. In riferimento alle dichiarazioni di atto notorio, ai fini dell'assegnazione del carburante agevolato è obbligatoria la firma del proprietario che garantisca la messa a disposizione del terreno.
Sono tre le scadenze da annotare:

- 30/06/2020 chiusura assegnazione 2019 con la compilazione della dichiarazione consumi
- 30/03/2020 per chi ha prelevato, nel corso del 2019, del gasolio ad autotrazione ne deve dare comunicazione entro il 30/03/2020, la sanzione prevista al caso di mancata dichiarazione, ammonta a 3000€
- È importante segnare la giacenza presente in cisterna al 30/06/2020

Per la campagna UMA 2020 chiediamo di portare, presso i nostri uffici, il catastino della cantina/magazzino al fine di verificare lo schedario frutticolo e poterlo modificare se necessario. Questo aggiornamento diventa fondamentale in previsione della campagna assicurativa ormai alle porte. La correttezza del dato ridurrà al minimo le anomalie in fase di presentazione del PAI e garantirà il percepimento del contributo pieno relativo all'assicurazione.

Domande di contributo per le spese sostenute per la certificazione biologica

Secondo la legge provinciale n. 4/2003 è possibile, per gli operatori biologici iscritti nell'elenco provinciale, ricevere un rimborso parziale; due sono le scadenze da tenere a mente:

- 30/03/2020 presentazione preventiva per le spese di certificazione 2020
- 30/06/2020 presentazione domanda di saldo delle spese già sostenute nel 2019

Qualora vogliate presentare le domande in autonomia, è possibile farlo tramite il sistema informatico provinciale "SR-Trento"; altrimenti è possibile rivolgersi presso i nostri uffici, portando la fattura 2019 e la tessera della firma digitale. Ricordiamo che, nel caso in cui foste sprovvisti della firma digitale, i tempi tecnici per ottenerla si attestano intorno alle tre settimane (pertanto raccomandiamo di presentarsi per tempo).

I prossimi corsi di formazione

Rimani aggiornato sui corsi di formazione che organizziamo!

Visita il nostro sito www.confagricolturatn.it/formazione

Vuoi iscriverti alla nostra newsletter? Scrivici a: ufficio.stampa@confagricolturatn.it

Opportunità
per i nostri associati

Enapra, l'Ente Nazionale di formazione della Confagricoltura, in collaborazione con Confagricoltura del Trentino, organizza corsi di formazione per i dipendenti delle aziende agricole e agroalimentari motivate a rilanciare la professionalità dei propri addetti e ad implementarne la riqualificazione.

Saresti interessato a partecipare al "corso di fertirrigazione, soluzioni nutritive e fertilizzanti idrosolubili"?
Il corso ha lo scopo di fornire informazioni e conoscenze tecniche a supporto della fertirrigazione, fornendo nozioni di agronomia, analisi chimiche del terreno e dell'acqua, chimica dei fertilizzanti e delle soluzioni nutritive, prodotti fertilizzanti idrosolubili semplici e complessi NPK, impianti e gestione della fertirrigazione, sia in suolo che fuori suolo, con esercitazioni pratiche, per diverse colture.

Destinatari
Operatori di aziende agricole

Programma
Modulo 1 - Principi di fertirrigazione
- Principi di fertirrigazione e agronomia
- Principi di chimica e di fisiologia vegetale
- Fertilizzanti e chimica delle soluzioni nutritive

Modulo 2 - La preparazione delle soluzioni
- L'acqua e la preparazione delle soluzioni nutritive
- Calcolo della composizione di una soluzione nutritiva
- Analisi chimica dell'acqua
- Preparazione delle soluzioni nutritive
- Solubilità e miscibilità
- Chelati
- Ripartizione dei concimi semplici nelle vasche
- Preparazione delle soluzioni nutritive con fertilizzanti NPK
- Distribuzione quantitativa e proporzionale della soluzione fertilizzante
- Controllo chimico e fattori di calcolo di una soluzione nutritiva
- EC Conducibilità elettrica e pressione osmotica

Modulo 3 - Esercitazione pratica
- Preparazione delle soluzioni nutritive con Sali semplici e/o con fertilizzanti NPK idrosolubili, focalizzate per tre gruppi di colture.

Durata 24 ore.

Stiamo raccogliendo le manifestazioni di interesse, non esitare a contattarci scrivi a ufficio.stampa@confagricolturatn.it come oggetto della mail specifica: manifestazione d'interesse per il corso di fertirrigazione.

ENAPRA
Ente di Formazione
di Confagricoltura

www.enapra.it
www.confagricolturatn.it/formazione

Confagricoltura del Trentino
enapra

Parola chiave: innovazione in Trentino

Il nostro socio Giuliano Preghenella vincitore del Premio nazionale per l'innovazione nel settore dell'agricoltura nella categoria "Nuove frontiere". Un premio che è frutto di una collaborazione con il centro di ricerca FBK - Fondazione Bruno Kessler- e con Raffaele Giaffreda, direttore di AGRIOT LAB, struttura creata proprio per mettere le tecnologie IOT a servizio dell'agricoltura di precisione.

Quando l'agricoltura sposa l'intelligenza artificiale.
di Giuliano Preghenella

Questa storia nasce in un caldo pomeriggio del primo giorno d'estate. Era infatti il 21 giugno 2018.
A San Michele presso la Fondazione Mach si svolgeva la prima edizione della Smart farming & food, quel dialogo tra ricerca e impresa sull'uso intelligente di "suolo, acqua, prodotti agricoli e cibo", organizzato dalla FEM e HIT-Hub Innovazione Trentino. Mentre lavoravo in campagna seguivo la kermesse tramite Twitter. Leggevo i messaggi con interesse e interagendo facevo notare che da agricoltore guardavo sì con interesse a questo evento, lamentando però nello stesso tempo la mancanza di un soggetto intermediario tra noi operatori del settore agricolo e gli organizzatori, un soggetto insomma che ci aiuti a capirne tutta l'importanza, perchè altrimenti messa così la manifestazione sapeva da occasione sprecata. Poi agli interlocutori mi permisi di chiedere se come viticoltore socio di una Cooperativa avrei mai potuto diventare un soggetto attivo in queste occasioni. Al mio tweet rispose subito il dott. Raffaele Giaffreda, del team di AGRIOT, concordando con me nel fatto che effettivamente mancava chi potesse fare da ponte tra chi ha le competenze sulle tecnologie avanzate e chi queste le dovrebbe utilizzare per aumentare efficienza e competitività.
E da lì nacque tra noi due un dialogo che proseguì e poi sfociò in un incontro assieme ad alcuni suoi colleghi presso la mia Cantina Sociale e il tecnico di cantina Oliviero Sandri. In quell'incontro ricordo ancora il mio entusiasmo nel chiedere loro quali tecnologie utilizzavano e quali si sarebbero potute applicare lì a Roverè, sul mio territorio. E così si decise di partire con una sperimentazione per massimizzare la distribuzione dell'acqua nel conoide vitato di Roverè della Luna. Monitoraggio che consiste in alcuni sensori installati tra i filari del vigneto e collegati alla Rete, questi riescono a raccogliere parametri significativi sulle condizioni in cui le piante vivono e sull'umidità del terreno. L'obiettivo è quello di fornire così strumenti a noi agricoltori per controllare, misurare e ottimizzare il ciclo irriguo. Con questo sistema si stima di risparmiare tra il 30 e il 50 % dell'acqua impiegata per l'irrigazione.
A distanza di quasi due anni e nonostante tutti i miei appelli per cercare di avvicinare il mondo agricolo alla ricerca trentina debbo ammettere che le cose sono rimaste invariate e questo non è un bene, non aiuta a far partire l'agricoltura digitale quella cioè che permette di "fare la cosa giusta, al momento giusto, nel posto giusto e nel modo giusto". In altre regioni italiane vedo iniziative interessanti, in Toscana per esempio la Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale della Regione ha costituito la "comunità della pratica" per favorire lo scambio di informazioni e competenze e integrare tutte le diverse banche dati esistenti realizzando anche un vigneto dimostrativo tecnologico e interconnesso. In Emilia Romagna, sempre per agevolare l'innovazione, è stata creata la piattaforma E.R.O.I. che sta per Emilia Romagna Open Innovation, dove chiunque ha un'idea può espor-

la sotto forma di sfida (ne ho approfittato anch'io presentando una proposta in questi giorni, vediamo cosa ne esce...) chi è registrato può vederla e così anche le aziende produttrici possono raccogliere la sfida e provare a trovare una soluzione e poi offrire sul mercato un prodotto che risponda alle esigenze effettive in questo caso degli agricoltori. Qui la fantasia può sbizzarrirsi e se l'idea è buona può anche trovare soddisfazione e portare innovazione direttamente dove serve. Insomma digitale o meno, è sempre la creatività che fa la differenza. Comunque l'innovazione in agricoltura prima o dopo arriverà, ne sono certo, per inerzia o per interesse di qualcuno anche se queste non sono le modalità ideali arriverà. Non sarebbe bene neanche che l'innovazione venga calata dall'alto dai nostri tecnici perchè c'è il rischio che poi rimanga nel cassetto, abbiamo già esempi negativi. L'ideale sarebbe un'innovazione che cresca grazie alla contaminazione tra agricoltori e mondo della ricerca e per fare questo ripropongo anche su questa rivista la mia proposta fatta in occasione del convegno dello scorso ottobre di Euricse: dare vita alla "botte del ricercatore". Organizzare cioè nelle nostre cantine sociali o nei magazzini frutta un evento che tra un bicchiere e l'altro permetta ai ricercatori di Fbk o di Fem di presentare le loro scoperte, le loro proposte tecnologiche a noi agricoltori e a noi agricoltori di presentare loro le nostre esigenze, così da contaminarci a vicenda.
Riusciremo ad avvicinare due mondi così apparentemente distanti?

Mario Calliari, Presidente di AFLOVIT, è stato ospite all'iniziativa Lavis Fiorita, rassegna di balconi e giardini fioriti che da tempo immemore promuove il protagonismo degli abitanti di Lavis, Pressano, Sorni & masi, Nave san Felice e San Lazzaro nell'abbellimento di viali e quartieri. Bellezza floreale, territorio e uno sguardo verso la futura "Strada dei fiori del Trentino".

Tre vini trentini tra i 100 migliori d'Italia

La rivista specializzata OperaWine ha selezionato le migliori cantine nazionali che avranno modo di dare mostra di sé a Vinitaly. Oltre a Ferrari e a San Leonardo dei marchesi Guerrieri Gonzaga, è stata eletta a sorpresa anche l'azienda spumantistica Maso Martis della famiglia Stelzer
Tra le 103 migliori cantine italiane selezionate dalla prestigiosa rivista americana Wine Spectator entra nell'elenco - per la prima volta – Maso Martis, l'azienda spumantistica della famiglia Stelzer, da 30 anni operosa sulla collina di Martignano. Un riconoscimento tra i più ambiti. Basti pensare che il Trentino enologico figura solo con altre due cantine, il Ferrari e la Tenuta San Leonardo dei marchesi Guerrieri Gonzaga, tutte e tre le cantine sono socie di Confagricoltura del Trentino.
A Verona l'annuncio delle cantine selezionate, quelle che saranno protagoniste della giornata a loro dedicata a Palazzo della Gran Guardia della città scaligera il 18 aprile 2020, che rappresenta l'evento première di Vinitaly, il modo più elegante di dichiarare aperte le danze del più importante Salone Internazionale del Vino e dei Distillati (VeronaFiere dal 19 al 22 aprile 2020).

*"Siamo fieri e orgogliosi di queste eccellenze del territorio - dichiara il Presidente di Confagricoltura del Trentino **Diego Coller** - per questo motivo abbiamo voluto portare i tre vini trentini nella sede di Confagricoltura nazionale, saranno anche loro protagonisti nella Vetrina delle eccellenze italiane. Bisogna valorizzare i prodotti trentini, soprattutto quando ottengono riconoscimenti così prestigiosi".*

OperaWine Finest Italian Wines: 100 Great Producers selected by Wine Spectator nasce nel 2012 dalla collaborazione di Veronafiere e Vinitaly con la prestigiosa rivista americana Wine Spectator. Come dice il nome stesso, OperaWine è l'evento esclusivo che offre agli operatori specializzati di tutto il mondo la possibilità di conoscere i 100 migliori vini italiani. La classifica viene redatta dagli esperti di Wine Spectator, testata che costituisce un'autorità riconosciuta a livello internazionale nel settore vitivinicolo. Ogni anno, i giudici sottopongono a un attento esame visivo e gusto-olfattivo i vini italiani selezionati e assegnano a ciascuno un punteggio sulla base di diversi criteri. Da questo scrutinio esce l'eccellenza dei produttori italiani: cantine da tutta la penisola che, pur nella differenza di territorio, stile produttivo e dimensioni aziendali, sono accomunate dall'altissima qualità dei vini prodotti.

Sei nostro socio? Vuoi raccontare la storia della tua azienda agricola? Mandaci una foto! ufficio.stampa@confagricolturatn.it

SAV

agricoltura
orticoltura
giardinaggio

ALLA SAV TROVI I
MIGLIORI FERTILIZZANTI
per nutrire le tue colture

Nitrophoska®

YARA

LI TROVI IN TUTTI I PUNTI VENDITA SAV

ROVERETO
Viale Trento, 81
Tel. 0464 412016

ALA
Via E. Fermi, 13
Tel. 0464 671018

BESENELLO
Via Nazionale, 5
Tel. 0464 820211

ROVERÉ DELLA LUNA
Via Rosmini, 3b
Tel. 0461 1591434

AVIO
Via Dante, 10
Tel. 0464 683022

MORI
Via Dante, 2
Tel. 0464 918132

STORO
Via Garibaldi, 272
Tel. 0465 882169

NUOVO
BORGO VALSUGANA
Viale Città di Prato, 25
Tel. 0461 1410938

savscorteagrarie www.savscorteagrarie.it

Partecipazione e apprezzamento
per i convegni organizzati

Nel mese di gennaio abbiamo offerto ai nostri soci un ampio ventaglio di momenti di formazione e di approfondimento su tematiche d'interesse per gli imprenditori agricoli e per la gestione delle loro aziende agricole.
Partecipazione e apprezzamento per i convegni: "Il rapporto di lavoro in agricoltura" e "Il fisco in agricoltura".
Tutto esaurito, con oltre 80 partecipanti, ai convegni organizzati nella nostra sede di Trento, sia quello tenuto dal Dott. Roberto Caponi "Il rapporto di lavoro in agricoltura" che quello fiscale con la dott.ssa Filomena Maio "Il fisco in agricoltura".
Abbiamo iniziato il 16 gennaio con il convegno "Il rapporto di lavoro in agricoltura" che ha visto l'intervento del dott. Caponi, responsabile del servizio sindacale di Confagricoltura Nazionale.
Al dottor Roberto Caponi è stato chiesto di tracciare un quadro generale rispetto ai contenuti del contratto collettivo di lavoro in agricoltura, sviluppando alcuni temi quali la denuncia aziendale agricola, l'appalto di servizio, le assunzioni congiunte i requisiti di iscrizione dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali, le attività agricole e le attività connesse.
Nel primo incontro si è voluto affrontare un tema particolare che spesso nell'opinione pubblica genera poca chiarezza e ingiustificati allarmismi. Aprendo il suo intervento, il relatore ha ricordato come sia difficile oggi fare il datore di lavoro nel nostro Paese - la richiesta continua di ulteriori adempimenti rappresenta una corsa ad ostacoli, anche se tutti i giorni si parla di semplificazione ma nella realtà quotidiana poi non se ne trova traccia (basti pensare all'introduzione della tracciabilità dei pagamenti delle retribuzioni anche per importi contenuti, che richiedono al datore di lavoro non pochi e spesso gravosi oneri).
Sempre più il settore agricolo trova spazio nella stampa in termini negativi, si pensi alle polemiche correlate alle vicende del c.d. caporalato, oscurando il prezioso apporto sociale e in termini di valori che il mondo agricolo riversa sull'intera società civile.
Con l'approvazione definitiva del decreto fiscale collegato e la Legge di Bilancio, l'Amministrazione Finanziaria ha introdotto importanti novità: tra queste vanno menzionate la modifica della denuncia contributiva all'INPS (DMA che passa da trimestrale a mensile, fermo restando le scadenze correlate per quanto riguarda i pagamenti). Su questo aspetto Confagricoltura si sta adoperando per modificare tale provvedimento o quanto meno rinviarlo di un anno.
Altra novità risiede nel dover indicare la retribuzione annua presunta nel momento in cui si procede con l'assunzione di un dipendente. Tale disposizione deriva dalla recente istituzione del reddito di cittadinanza ma si sostanzia in un adempimento che preoccupa molto le Organizzazioni sindacali, le quali registrano una certa crescita in favore delle esternalizzazioni per l'erogazione delle prestazioni di servizio. Se da una parte si sta affermando un nuovo sistema che

riguarda l'erogazione di prestazioni di servizio utilizzando macchine di proprietà del committente, dall'altro lato si prende atto di una reale difficoltà nel reperire manodopera qualificata.
Proseguendo nella sua esposizione, il relatore ha ricordato che con il contratto di appalto di servizio non toglie da alcune responsabilità il datore di lavoro. Nello specifico forti preoccupazioni hanno sollevato le problematiche relative alla responsabilità solidale, tra le parti nel contratto di appalto, per quanto riguarda le retribuzioni, i contributi previdenziali e fiscali. Se poi l'istituto viene considerato illegittimo si può paventare l'ipotesi di sconfinare nelle c. d. "caporalato" con tutte le conseguenze sia sul piano civilistico che penale. Per questo è fondamentale, anche se sappiamo non è facile, scegliere con grande attenzione le aziende. A riguardo la proposta avanzata da Confagricoltura era quella di istituire un albo nazionale delle imprese abilitate e in regola.
È opportuno ricordare che per poter parlare di appalto di servizio è necessario che le direttive non vengano impartite dall'agricoltore e che il corrispettivo non sia commisurato al tempo/lavoro. Inoltre il macchinario deve essere messo a disposizione da chi effettivamente viene ad eseguire la prestazione di lavoro.
Doveroso era poi fare un passaggio sull'istituto dello scambio di manodopera che trae origini nel diritto romano ed è diffuso nella nostra Provincia. Il dottor Caponi ha ricordato che per poter rientrare in questa fattispecie ci deve essere reciprocità, è possibile se svolta tra piccoli imprenditori, che per l'Inps sono rappresentati dai coltivatori diretti. Si ricorda che la norma a livello nazionale non dà la possibilità di ricomprendere i propri dipendenti, mentre per la Provincia di Trento è possibile.
Altra forte preoccupazione che sta mobilitando le Organizzazioni di categoria non solo del settore agricolo ma anche e soprattutto del settore artigianale ed industriale riguarda la proposta ministeriale del salario minimo. Per il nostro settore si parla di 9,00 euro all'ora che rappresenta indubbiamente una soglia molto elevata. Noi siamo convinti che la retribuzione deve essere un istituto che va concordato anche con le Rappresentanze Sindacali e non può essere salato dall'alto. Su questo ambito Confagricoltura è fortemente impegnata.
Ancora la nuova Legge di Bilancio ha riproposto per i giovani agricoltori iscritti all'INPS lo sgravio dei contributi per i primi due anni.
Ultimo aspetto sviluppato dal relatore è stato quello delle assunzioni congiunte che il legislatore riconosce in capo anche alle aziende agricole e che in taluni casi possono rappresentare una semplificazione burocratica. A conclusione dell'incontro il relatore si è reso disponibile per molte domande e approfondimenti che i numerosi partecipanti hanno sottoposto. La serata si è poi conclusa con un prolungato applauso che ha voluto ringraziare il dottor Caponi per la sua esemplare esposizione degli argomenti e per l'elevata professionalità e chiarezza espositiva sottolineata dai partecipanti.
Nel secondo seminario invece la dott.ssa Filomena Maio – Responsabile della Fiscalità Societaria di

Confagricoltura Nazionale - ha tracciato le linee guida della nuova Legge di Bilancio con particolare riferimento al settore agricoltura soffermandosi su alcuni aspetti e adempimenti fiscali per quanto riguarda le attività connesse in agricoltura.
La prima norma che sta accogliendo molto favore nel nostro settore riguarda il credito d'imposta per i beni strumentali. Un credito che lo Stato riconosce alle sole aziende agricole intese come ditte individuali e società semplici agricole. Si tratta di una disposizione che nasce per sostituire una norma prevista nella precedente Legge Finanziaria comunemente nota come "del super ammortamento o iper ammortamento" di fatto utilizzabile per le sole aziende tassate a bilancio. A partire dal 1 gennaio 2020 l'Amministrazione Finanziaria riconosce un credito d'imposta con una percentuale variabile a seconda della tipologia del macchinario acquistato alle aziende che vogliono investire nella c.d. Industria 4.0. Se poi l'azienda acquista un bene immateriale, come ad esempio un software, il credito d'imposta aumenta. Quest'ultimo potrà essere utilizzato esclusivamente in compensazione a partire dal 1 gennaio 2021.
Un'altra disposizione che formalmente trova il consenso ma di non immediata applicazione pratica è riferita al super ammortamento per gli investimenti in nuove colture arboree: come ad esempio vigneti e frutteti. Senza voler entrare troppo nei dettagli tecnici ci limitiamo a ricordare che tale norma è riservata alle sole aziende che redigono un bilancio.
La nuova Legge Finanziaria ha ancora riproposto la storica rivalutazione dei terreni agricoli, dei terreni edificabili e delle quote societarie. Nasce con l'obiettivo di contenere la tassazione delle plusvalenze che si generano quando si procede alla vendita di terreni ed il loro valore di mercato è superiore rispetto al valore di acquisto.
Proseguendo nelle novità contenute nella Legge di Bilancio non dobbiamo dimenticare la disposizione sull'olio-turismo, che sostanzialmente ricalca la disciplina dell'eno-turismo introdotta con la Finanziaria di due anni fa. Si sostanzia in un sistema fiscale agevolato che considera tutto un insieme di attività svolte dall'imprenditore agricolo che rientrano nel più ampio concetto di multifunzionalità dell'azienda. Da un punto di vista civilistico rientrano a tutti gli effetti tra le attività connesse alle quali l'Amministrazione Finanziaria riconosce una tassazione del 25% ai fini reddituali e al 50% ai fini IVA.
Nella sua chiara esposizione, la dottoressa Maio ha poi presentato la novità più dirompente che coinvolge un settore che ormai da anni soffre di una importante crisi di mercato, quale quello del florovivaismo. Nel dettaglio la disposizione stabilisce che i florovivaisti possono acquistare nel limite del 10% del volume d'affari piante e/o prodotti della floricoltura per poi commercializzarli tout court ed essere tassati nella misura del 5% sui ricavi che derivano dalla vendita di questi prodotti acquistati da terzi. Evidentemente la portata della norma è importante e nei prossimi giorni l'Agenzia delle Entrate sarà chiamata a esprimere un parere necessario per chiarire alcuni dubbi interpretativi, al fine di poter applicare la norma senza incorrere in accertamenti o peggio ancora sanzioni.
A conclusione dell'intervento è stato ribadito il concetto che ormai lo Stato sempre più si stia spingendo verso un sistema di pagamento tracciato. Che si sostanzia nel ridurre al minimo i pagamenti utilizzando il contante e favorire l'impiego della moneta elettronica. Questo non vale solo per i settori economici ma anche per il privato dove, ad esempio, al fine di riconoscere la detrazione fiscale in sede di dichiarazione dei redditi di una spesa sanitaria a partire dal 1 gennaio 2020 è necessario garantirne la tracciabilità, ovvero utilizzare per il pagamento la moneta elettronica e non più cartacea.
Terminata l'esposizione la relatrice si è resa disponibile per le domande che non sono mancate ed alle quali la stessa ha saputo rispondere con esemplare chiarezza e puntualità.
I convegni, molto partecipati, hanno fornito innumerevoli spunti. Confagricoltura del Trentino offre incontri di questo livello soprattutto per riuscire a chiarire i dubbi e a rispondere a tutte le domande dei propri associati e dei loro dipendenti.
Sono state le prime due iniziative dell'anno, ma a breve ne seguiranno molte altre con argomenti più specifici mirati a settori come la floricoltura e la viticoltura.

Confagricoltura del Trentino

Sportello consulente finanziario

Nuovo Servizio di consulenza finanziaria e bancaria per i nostri soci.
Abbiamo attivato per i nostri associati un servizio di consulenza gratuita in merito a:
- finanziamenti bancari;
- rapporti con consorzi di garanzia ed Ismea;
- consulenza e controllo piano finanziari;
- progetti di ristrutturazione finanziaria

Il servizio sarà fornito dal Dott. Claudio Grassi, già Direttore di Cooperfidi, presso il nostro ufficio di Trento.

È opportuna la prenotazione alla nostra segreteria, chiamaci allo 0461/820677

Per rimanere aggiornato/a sulle convenzioni riservate ai nostri soci e ai loro dipendenti consulta la pagina www.confagricolturatn.it/le-convenzioni

Sistemi di copertura antigrandine antipioggia ed antinsetto

PILATI
PRODOTTI E SERVIZI - EDILIZIA E AGRICOLTURA

PILATI GIANFRANCO E C. S.N.C.

Via Campo Sportivo, 32 38023 CLES (TN)

0463 625356

+39 329 6148575

info@pilatigianfranco.it

www.pilatigianfranco.it

- PROGETTAZIONE
- FORNITURA
- MONTAGGIO

pensplan

Finalmente in pensione... e ora?

Se hai raggiunto i requisiti per il pensionamento e sei iscritto a un fondo pensione, ecco quali sono le possibilità a tua disposizione:

- rimanere ancora iscritto al fondo pensione
- richiedere la prestazione pensionistica in forma di rendita
- richiedere la prestazione pensionistica in forma di capitale
- richiedere la RITA (Rendita Integrativa Temporanea Anticipata).

Rimanere iscritto al fondo pensione

In questo modo puoi continuare a beneficiare ogni anno della deducibilità dei contributi eventualmente versati al fondo pensione nel limite di 5.165 € annui. In qualsiasi momento potrai richiedere la liquidazione della posizione maturata nel fondo pensione in forma di capitale e/o rendita.

Richiedere la prestazione pensionistica in forma di rendita

La rendita pensionistica viene calcolata applicando dei coefficienti che tengono conto di diversi elementi, quali l'aspettativa media di vita, il sesso, l'età al momento della richiesta di erogazione della prestazione e la tipologia della rendita pensionistica scelta.

Ogni fondo pensione prevede diverse forme di rendita, tra le quali potrai optare a seconda delle tue esigenze.

Se stai valutando quale tipo di rendita chiedere, ti invitiamo a verificare quali tipologie offre il tuo fondo pensione di appartenenza (ad esempio rendita vitalizia con restituzione del montante residuo, rendita vitalizia con copertura in caso di invalidità – LTC, ecc.). Qualora non fossero in linea con le tue aspettative, potrai chiedere il trasferimento della tua posizione maturata a un'altra forma pensionistica, che offra delle rendite più adatte alle tue esigenze.

Richiedere la prestazione pensionistica in forma di capitale

Puoi richiedere l'intero capitale in un'unica soluzione se il 70% della tua posizione maturata nel fondo pensione convertita in rendita vitalizia non risulta superiore al 50% dell'assegno sociale (per il 2019 pari a € 2.977). Nel caso superassi questo limite, puoi comunque richiedere fino al 50% della tua posizione in forma di capitale. La rimanente parte viene convertita in rendita pensionistica.

NOTA BENE: se sei un aderente del settore pubblico iscritto a un fondo pensione negoziale, valgono regole diverse. Per avere la prestazione interamente in forma di capitale la posizione maturata convertita in rendita vitalizia non deve essere superiore all'assegno sociale.

Richiedere la RITA

Se hai cessato l'attività lavorativa e hai maturato almeno 5 anni di adesione a una forma pensionistica complementare, puoi richiedere la RITA con un anticipo massimo di:

- 5 anni rispetto alla data di maturazione dell'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia con almeno 20 anni di contribuzione alla previdenza pubblica
- 10 anni rispetto alla data di maturazione dell'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia se, dopo la cessazione dell'attività lavorativa, sei rimasto inoccupato per almeno 24 mesi.

L'erogazione della RITA viene effettuata dividendo il capitale per il tempo che intercorre dalla richiesta al proprio fondo pensione fino al conseguimento dell'età anagrafica prevista per il pensionamento di vecchiaia (ad oggi 67 anni).

Hai bisogno di assistenza per le pratiche di successione?

Il nuovo servizio successioni è un servizio gestito dal nostro CAF che comprende la stesura della dichiarazione di successione ed inoltro all'agenzia delle entrate. Chiedi un appuntamento al nostro CAF!

Per più informazioni: caf@confagricolturatn.it
Tel. 0461 820677

PRENOTA UN APPUNTAMENTO

ISEE 2020

Cles
Piazza Navarrino, 13 presso A.C.T.
0463.421531

Mezzolombardo
Corso del Popolo, 23 presso A.C.T.
0461.606005

Rovereto
Via Giovanni Segantini, 14
0464.435361

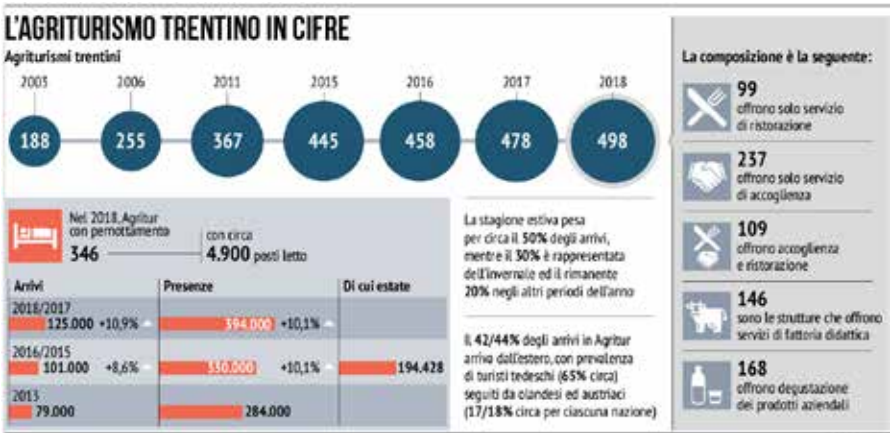
Trento
Via Romano Guardini, 73
0461.820677

at servizi srl caf

Il cuore rurale del Trentino

CUORERURALE
calda accoglienza
nelle piccole strutture del Trentino

"CuoreRurale" è un Sistema di qualità e di eccellenza, un marchio di prodotto costituito nel luglio 2007 indirizzato ad agriturismi, Bed&Breakfast, affittacamere, piccoli alberghi e rifugi escursionistici, che intendendo distinguersi in un percorso di qualità.
Cuore Rurale è un prodotto turistico creato per promuovere un'ospitalità familiare in contesti naturali e rurali su tutto il territorio provinciale, che riunisce un gruppo di piccole aziende impegnato quotidianamente ad offrire all'ospite un'esperienza di vacanza che si distingue dalla classica offerta alberghiera, dando vita ad un prodotto turistico dal sapore antico, legato al territorio e al suo passato rurale.
Le piccole aziende che oggi fanno parte del gruppo sono dislocate in tutto il Trentino, in gran parte in piccole comunità di paese o in zone rurali dalla bassa densità demografica, dove le attività del territorio e i rapporti umani hanno mantenuto un legame con l'antico mondo contadino.
Al centro del marchio di prodotto Cuore Rurale, riconosciuto dalla Provincia Autonoma di Trento, si trova l'idea di una vacanza genuina e di alta qualità, in cui una calda accoglienza, la cura e la personalizzazione del rapporto con i clienti, l'attenzione ai dettagli e la salvaguardia dell'ambiente circostante, siano elementi distintivi alla base dell'esperienza offerta all'ospite.
I soci parte del gruppo per quanto riguarda la gestione si attengono ad un preciso disciplinare e sono quotidianamente impegnati per mantenere alta la qualità della loro offerta, basata su un'accoglienza genuina e di tipo familiare, che cura i dettagli ed è attenta alle esigenze dei clienti.
Chi sceglie di trascorrere una vacanza in una delle strutture aderenti a Cuore Rurale dev'essere un amante della natura alla ricerca di un'esperienza che lo avvicini al territorio e ai suoi abitanti e sicuramente non rimarrà deluso. Anzi, potrà vivere emozioni uniche, grazie alla disponibilità dei gestori a fornire informazioni sul territorio, sui prodotti e sulla cultura locale, ma anche ad organizzare per gli ospiti piccoli eventi e visite a musei e luoghi d'interesse paesaggistico.
Per maggiori informazioni sul Club di Prodotto è possibile contattare la segreteria di Cuore Rurale al seguente indirizzo mail: info@cuorerurale.it oppure telefonando al numero 0461/923666 (digitare tasto 5).



L'EGO HUB

Mele e salute
meno colesterolo con due al giorno

Non una, ma due mele al giorno sono sufficienti a ridurre i livelli plasmatici di colesterolo, importante biomarcatore di patologie cardiovascolari. A rivelarlo è una ricerca condotta da Fondazione Edmund Mach di San Michele dell'Adige e Università di Reading (Regno Unito), in collaborazione con l'Università di Trento, che ha portato avanti uno studio umano di nutrizione da poco pubblicato sull'American Journal of Clinical Nutrition.

La ricerca ha studiato l'effetto del consumo giornaliero di mele Renetta Canada coltivate in Trentino, una varietà particolarmente ricca di fibre e di proantocianidine, ovvero una classe di polifenoli con molti effetti benefici sulla salute, noti per la capacità di contrastare il colesterolo cattivo LDL e di promuovere così la salute cardiovascolare.

Lo studio ha coinvolto 40 soggetti volontari con lieve ipercolesterolemia ossia livelli leggermente alti di colesterolo nel sangue, che hanno partecipato allo studio di nutrizione clinica svoltosi presso la Hugh Sinclair Unit of Human Nutrition dell'Università di Reading (Regno Unito), consumando due mele al giorno fornite dal Consorzio Melinda per otto settimane o il succo di mela impoverito ovvero privato delle benefiche fibre e dei polifenoli antiossidanti, come controllo.

Al termine delle otto settimane i ricercatori hanno misurato vari parametri chiave per malattie cardiovascolari, inclusi la glicemia, l'insulinemia, la lipidemia e la funzionalità di vene e arterie. Le analisi hanno dimostrato una diminuzione significativa del 4% dei livelli di colesterolo totale e anche del

cosiddetto "colesterolo cattivo LDL" dopo consumo cronico di mele.

Tale diminuzione, seppur moderata rispetto a quella ottenibile con farmaci mirati contro l'ipercolesterolemia, quali le statine, è comunque significativa e porta a considerare il consumo di alimenti sani, come la mela, un buon mezzo di prevenzione da malattie cardiovascolari. Lo stesso effetto non è stato riscontrato dopo l'assunzione di succo di mela impoverito.

Secondo i ricercatori autori di questo studio gli effetti benefici delle mele potrebbero essere legati, tra le altre cose, all'alto contenuto di fibre, un elemento che si perde spesso nella lavorazione delle mele per ottenere i succhi di frutta, ma anche ai polifenoli che probabilmente esplicano i loro effetti benefici interagendo con il microbiota intestinale, l'insieme di batteri residenti nel nostro intestino. Il Dipartimento qualità alimentare e nutrizione della Fondazione Edmund Mach, dotato di strumentazione all'avanguardia (ad es° intestino artificiale, metabolomica) per lo studio degli effetti del microbiota intestinale sul metabolismo umano, è impegnato a capire esattamente quali sono i nutrienti delle mela responsabili di questi effetti.

In Trentino la Renetta Canada è una varietà coltivata da secoli nelle Valli di Non e di Sole, dove ha trovato il suo habitat ideale, per questo oltre il 90% della produzione italiana è ottenuta in tale areale. Grazie a questa lunga storia, testimoniata da una nutrita serie di documentazioni, la varietà ha ricevuto nell'anno 2003 il riconoscimento della D.O.P. (Denominazione di Origine Protetta) da parte della Comunità Europea. Attualmente nelle valli del Noce è coltivata su circa 500 ettari, nei terreni più vocati situati tra i 400 e 700 m s.l.m.: in queste situazioni la Renetta C. esprime al meglio le sue caratteristiche (buccia leggermente rugginosa, ideale rapporto zuccheri/acidità, polpa morbida e profumata, ottima conservabilità). (sc)

Consorzio Agrario
di Bolzano Soc. Coop.

NEW HOLLAND
AGRICULTURE

Nuovo trattore New Holland

T4.75S CAB 4WD

Il trattore che ti serve al miglior prezzo

- Motore FPT (FIAT POWERTRAIN TECHNOLOGIES) sistema di iniezione COMMON RAIL, 75 cv (55kw).
- Cambio meccanico 12AV + 12 RM con inversore sincronizzato al volante. Velocità da 0,8 km/h a 40 km/h (possibilità di super riduttore).
- Presa di potenza 540/750 gpm e sincronizzata su tutte le marce.
- Impianto idraulico con 2 distributori con 4 uscite olio posteriori.
- Sollevatore meccanico con portata alle rotule pari a 2.760 kg.
- Cabina originale a 4 montanti (massima visibilità), pavimento piano, botola trasparente apribile, ventilazione, riscaldamento, sedile passeggero omologato.
- Ruote anteriori 12.4 R20 posteriori 420/70 R30.
- Peso del trattore kg 2.800

Configurazione così composta a € 26.800,00 + IVA

Consorzio Agrario
di Bolzano Soc. Coop.

Per informazioni:
Ufficio macchine - Via della Cooperazione, 37 - Mattarello (TN)
Tel. 0461.945988 oppure 335.5269985 - e-mail: trento@ca.bz.it

I nostri rappresentanti:
Val di Non e di Sole: Franco Micheli, cell. 335 7798411
Rotaliana e Val di Cembra: Enrico Messmer, cell. 368 268162
Valsugana-Primiero: Perozzo & Girardelli, tel. 0461752131, cell. 335 5740243
Vallagarina, Val di Gresta, Valli del Sarca: Andrea Zenatti, cell. 335 1045393
Val di Fiemme e Fassa: Adelio Corradini, cell. 334 7402346
Giudicarie, Val Rendena, Valle del Chiese: Massimo Reich, cell. 335 5269985

Agricoltura biologica in attesa dell'approvazione della nuova legge

L'11 dicembre 2018 la Camera ha approvato il testo unificato per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico. Il disegno di legge è a tutt'oggi all'esame della Commissione Agricoltura del Senato.

Il mondo dell'agricoltura biologica ha accolto con favore l'approvazione del disegno di legge, ritenendo che rappresenti un importante passo avanti per lo sviluppo di un metodo produttivo in cui l'Italia è leader in Europa e seconda a livello mondiale dopo gli Stati Uniti, mettendo a disposizione strumenti utili a favorire lo sviluppo e la competitività di un settore in continua crescita.
In attesa dell'approvazione definitiva, quali sono le principali novità?
L'oggetto e le finalità: la produzione biologica è definita attività di interesse nazionale con funzione sociale e ambientale. Il metodo di agricoltura biodinamica è equiparato al metodo di agricoltura biologica nei limiti in cui il primo rispetti i propri disciplinari e i regolamenti dell'Unione Europea in materia di agricoltura biologica.
L'Autorità nazionale designata a svolgere l'attività di indirizzo e di coordinamento delle attività amministrative e tecnico scientifiche inerenti all'applicazione della normativa europea in materia di produzione biologica è individuata nel Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo (Mipaaft). Le autorità locali sono individuate nelle regioni e nelle province autonome di Trento e di Bolzano.
Il Tavolo tecnico per la produzione biologica, al quale sono affidati in particolare i seguenti compiti: a) delineare indirizzi e priorità per il Piano d'azione nazionale per l'agricoltura biologica; b) esprimere pareri sui provvedimenti di carattere nazionale ed europeo in merito alla produzione biologica; c) proporre interventi di promozione del biologico; d) individuare strategie per favorire l'ingresso e la conversione delle aziende convenzionali al biologico.
Il marchio biologico italiano per caratterizzare i prodotti biologici ottenuti da materia prima italiana.
Il Piano d'azione nazionale per la produzione biologica e i prodotti biologici, contenente interventi per lo sviluppo della produzione biologica con l'obbiettivo di favorire la conversione al biologico, sostenere la costituzione di forme associative e contrattuali per rafforzare l'organizzazione della filiera del biologico, incentivare il consumo dei prodotti biologici attraverso iniziative di informazione ed educazione, monitorare l'andamento del settore al fine di elaborare e diffondere le informazioni rilevanti per la produzione biologica, favorire l'insediamento di nuove aziende biologiche nelle aree rurali montane, migliorare il sistema di controllo e di certificazione, incentivare e sostenere la ricerca e l'innovazione, promuovere progetti di tracciabilità dei prodotti biologici provenienti dai distretti biologici, valorizzare le produzioni tipiche italiane biologiche, promuovere la sostenibilità ambientale con azioni per l'incremento della fertilità del suolo, l'uso di metodi di conservazione, confezionamento e distribuzione rispettosi dell'ambiente.
Il Fondo per lo sviluppo della produzione biologica: alimentato dal contributo annuale, già previsto dalla legislazione vigente, dovuto, nella misura del 2 per cento del fatturato dell'anno precedente, dalle imprese titolari dell'autorizzazione all'immissione in commercio di determinati prodotti fitosanitari considerati nocivi per l'ambiente. Il disegno di legge amplia l'elenco dei prodotti soggetti al contributo e introduce sanzioni in caso di mancato pagamento. Le risorse finanziarie del fondo sono destinate alla copertura delle spese derivanti dal finanziamento

del piano d'azione nazionale per la produzione biologica, del piano nazionale delle sementi biologiche, dell'istituzione del marchio biologico italiano, nonché del finanziamento dei progetti di ricerca, inclusi quelli in materia di sicurezza e salubrità degli alimenti, e dei percorsi formativi e per l'aggiornamento dei docenti.

Nuovi strumenti per l'organizzazione della produzione: al fine di favorire l'aggregazione imprenditoriale e l'integrazione tra le diverse fasi della filiera dei prodotti biologici è prevista la facoltà di:

a) stipulare contratti di rete, costituire cooperative e sottoscrivere contratti di filiera tra gli operatori del settore;

b) costituire distretti biologici, cioè sistemi produttivi locali a spiccata vocazione agricola, nei quali sia significativa la produzione con metodo biologico. I distretti biologici si caratterizzano per un'integrazione tra attività agricole e altre attività economiche e per la presenza di aree paesaggistiche rilevanti. I distretti biologici sono finalizzati a promuovere la costituzione di gruppi di operatori per realizzare forme di certificazione di gruppo;

c) costituire organizzazioni interprofessionali della filiera di prodotti biologici, finalizzate al riordino delle relazioni contrattuali, aventi il compito di coordinare le modalità di immissione dei prodotti sul mercato e di redigere contratti tipo per la vendita di prodotti. Il Mipaaft può riconoscere una sola organizzazione interprofessionale a livello nazionale o a livello della medesima circoscrizione economica. Le organizzazioni interprofessionali possono richiedere al Mipaaft che alcuni accordi siano resi obbligatori anche nei confronti dei non aderenti la stessa organizzazione;

d) stipulare accordi quadro da parte delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale e aventi ad oggetto la disciplina dei contratti di cessione dei prodotti biologici, prevedendo un corrispettivo a favore dei produttori pari almeno ai costi medi di produzione;

e) definire intese di filiera volte a valorizzare le produzioni biologiche, i processi di preparazione e trasformazione con metodo biologico, la salvaguardia dell'ambiente, la tracciabilità delle produzioni, la promozione delle attività connesse, lo sviluppo dei distretti, la valorizzazione dei rapporti organici con le organizzazioni dei produttori biologico per pianificare e programmare la produzione.

Diritto alla vendita diretta di sementi biologiche: gli agricoltori che producono varietà di sementi biologiche iscritte nel registro nazionale delle varietà da conservazione, nei luoghi dove tale varietà si sono sviluppate, hanno diritto alla vendita in ambito locale e possono procedere al libero scambio delle stesse. Per le sementi non iscritte ad alcune registro e evolute e adattate nell'ambiente di coltivazione è riconosciuto il diritto di vendita diretta agli altri agricoltori in ambito locale in una quantità limitata di sementi.

avv. Giorgia Martinelli

ULTERIORI INFORMAZIONI SU QUESTO ARGOMENTO O SU FATTISPECIE CORRELATE POSSONO ESSERE RICHIESTE A:
avv. Giorgia Martinelli
+39 0461 23100 - 260200 - 261977
gm@slm.tn.it

SLM - Studio Legale
Marchionni & Associati
Viale San Francesco d'Assisi, 8
38122 TRENTO
T. 0461 231000-260200-261977
F. 0461 269518

Sede di CLES (TN)
Piazza Granda, 44 - 38023 CLES (TN)
T. 0463 600028 - F. 0463 608271

studio@slm.tn.it
www.slm.tn.it

Rassegna Internazionale Interalpin 2020

Era ormai da qualche anno che mancava la principale esposizione internazionale dell'arco alpino. Stiamo parlando di Interalpin, la manifestazione regina nelle Alpi per la presentazione, la valutazione, la vendita e più in generale la valorizzazione legata al settore ovino. Ecco che dopo cinque anni dall'ultima era il lontano, 2015, quest'anno si è tenuta la settima edizione targata Interalpin2020. La manifestazione si è svolta, come per le scorse volte, presso il centro fieristico di Innsbruck, nelle giornate del 18 e 19 gennaio 2020.

All'evento sono stati esposti circa 600 capi di razze prevalentemente ovine provenienti da tutta l'Austria, ma anche provenienti da altre regioni dell'arco alpino come Baviera, Alto Adige, Bulgaria, Slovenia e Croazia. Per due giorni consecutivi, sono stati presentati al pubblico circa 380 animali di razze diverse da rispettivi 254 espositori provenienti da tutti i Land austriaci. La suddivisione fra animali maschi e animali femmine è stata di 265 a 122. Si sono viste: la razza Tiroler Bergschaf, la razza Tiroler Steinschaf, la razza Braunes Bergschaf, la razza Juraschaf, la razza Walliser Schwarznasenschaf. Per la prima volta, oltre alle pecore Tiroler Bergschaf e alle pecore Tiroler Steinschaf, all'asta d'élite sono state presentate anche pecore Braunes Bergschaf. Il risultato è estremamente soddisfacente e mostra il grande entusiasmo e la positiva valutazione futura degli allevatori di pecore tirolesi.

Il principale organizzatore della manifestazione, nonché anima dell'evento, rimane l'associazione Tiroler Bergschaf;

possiamo tranquillamente affermare che gioca in casa, avendo la sua sede organizzativa ed operativa proprio a Innsbruck. L'associazione si occupa della valorizzazione dell'allevamento ovicaprino nel Land Tirolo. Seguono lo sviluppo genealogico degli animali, ma anche operando direttamente nella valorizzazione dei prodotti, dalla vendita della carne alla trasformazione di prodotti a base di lana.
Grazie al loro impegno si è potuto mettere in scena una manifestazione di altissimo livello con l'apprezzamento di quanti hanno potuto partecipare alle varie attività previste durante le due giornate.
Il programma era fitto di iniziative; dai convegni, alle presentazioni, fino alle esposizioni di prodotti. Inoltre è stato organizzato un mercato di prodotti agricoli che dava la possibilità di acquistare direttamente da parte del consumatore, prodotti realizzati e venduti direttamente dall'azienda agricola. Grazie a questa presenza si sono potuti apprezzare prodotti locali di alta qualità che spesso sono venduti fuori dai circuiti commerciali della grande distribuzione.
Fra le attività di contorno alla mostra erano presenti dei percorsi tematici, dalla lana grezza al prodotto finito: infeltrimento, filatura, lavorazione a maglia, tessitura: inoltre numerosi artigiani mostrano le loro abilità direttamente in fiera.
Sono state molte anche le ditte di noti produttori di forniture per ovini, quali mangimi e additivi che hanno presentato le loro ultime novità, più innovative per il settore.
Non solo le pecore hanno animato le giornate della rassegna, ma anche degli eventi che possiamo definire "mondani", come la presentazione del calendario dei giovani agricoltori austriaci e la sfilata di moda svoltasi proprio prima dell'asta d'elite.
Particolare interesse ha suscitato anche la mostra fotografica, dove le foto raccolte durante l'annata 2019 sono state valutate da una giuria di esperti e le migliori sono state esposte in fiera, fra queste dopo una valutazione le migliori sono state premiate ed ai vincitori sono arrivati bellissimi premi.
Il punto culminante di Interalpin è racchiuso sicuramente nell'asta dell'élite del sabato sera, dove sono stati battuti all'aste 47 esemplari rigorosamente selezionati durante le due giornate vengono messi in vendita animali da riproduzione di alta qualità, precedentemente selezionati da esperti nazionali. L'asta d'elite ha mostrato l'alto valore dei capi andati in vendita, si sono raggiunte quotazioni molto alte che mostrano quanto importante per gli allevatori austriaci rappresenti questo tipo di allevamento. Riportiamo alcuni prezzi per spiegare quanto detto: 2 pecore della razza Braune Bergschafe sono state vendute con un prezzo medio di 1.310 EUR, 4 pecore della razza Tiroler Steinschafe con un prezzo medio di 2.230 EUR, 24 esemplari di Tiroler Bergschafe con un prezzo medio di 2.634 euro, 1 esemplare di Brauner Bergschafwidder al prezzo di 1.630 euro, 1 montone di Tiroler Steinschafwidder per 3.600 euro e 4 montoni di Bergschafwidder con un prezzo medio di 3.125 EUR. I due animali più costosi del giorno sono stati venduti all'asta da Josef Heim di Fügen e da Florian Neurauter di Haimingberg.
Interalpin è riuscita a raggiunge tutti coloro che sono interessati nell'allevamento di ovini e caprini in Austria e oltre, in tutta la regione alpina. È il punto d'incontro per gli specialisti del settore con l'obiettivo di scoprire nuovi prodotti e tendenze al fine di presentare una panoramica completa del mercato e delle offerte. A Interalpin è stato possibile per i professionisti del settore avviare rapporti commerciali con rivenditori e allevatori di vari settori. La cosa più importante per gli allevatori, tuttavia, è scambiare informazioni e iniziare la stagione successiva con nuove motivazioni.

Appello FEM ai cittadini cerchiamo cimici asiatiche vive per riprodurre le "vespe samurai"

FEM invita il mondo agricolo e tutta la cittadinanza a contribuire alla lotta contro la cimice asiatica marmorata

La Fondazione Edmund Mach invita i cittadini a raccogliere le cimici asiatiche, che in questo periodo cercano riparo nelle abitazioni, e a consegnarle nelle sue sedi dislocate sul territorio provinciale. La campagna di raccolta è mirata a riprodurre gli antagonisti naturali che potranno combattere l'insetto oggi causa di notevoli danni all'agricoltura trentina.

Per riprodurre in laboratorio gli insetti "utili", le cosiddette le vespe samurai, servono infatti grandi quantità di uova di cimice asiatica ed è quindi fondamentale disporre di migliaia di esemplari per alimentare gli allevamenti presso i laboratori nel campus di San Michele.

"La collaborazione degli agricoltori e di tutta la cittadinanza – spiegano i vertici dell'Assessorato all'agricoltura, foreste, caccia e pesca della PAT- è molto importante in questa fase per contrastare una problematica che sta preoccupando non poco il mondo agricolo e per la quale l'impegno della Provincia autonoma di Trento, della FEM e di tutti gli attori coinvolti nel tavolo cimice è davvero massimo".

I tecnici e ricercatori raccomandano di raccogliere le cimici vive in un contenitore pulito e asciutto (anche barattoli di conserve recuperati), tappare il contenitore con un coperchio in modo che non sfuggano e se possibile praticare piccoli fori per l'aria e consegnarle prima possibile e comunque entro un paio di giorni dalla cattura. Le cimici possono essere consegnate in orario di lavoro direttamente presso le sedi di San Michele, Pergine, Rovereto, Sarche, Denno, Tuenno, Taio, Revò o nel caso in cui risulti impossibile la raccolta e la consegna diretta o quando il numero di cimici trovate è molto elevato è possibile prenotare la visita di un tecnico.

La cimice asiatica (Halyomorpha halys) è un insetto originario della Cina in grado di arrecare notevoli danni alle colture agrarie ed in modo particolare alle piante da frutto.

Mentre in primavera-estate si può trovare sia su piante coltivate sia su spontanee dall'autunno, con l'arrivo dei primi freddi, tende ad aggregarsi per passare l'inverno in zone riparate, incluse costruzioni e abitazioni (per esempio case isolate in campagna o in prossimità di siepi e parchi, solai, legnaie, magazzini). Per il contenimento della cimice asiatica si rende necessaria l'introduzione del suo nemico naturale, la cosiddetta 'vespa samurai' (Trissolcus japonicus), un parassitoide che attacca le uova della cimice dannosa contribuendo al controllo biologico.

Modalità di consegna

La consegna dei barattoli è possibile presso sede FEM di San Michele all'Adige: dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 16 presso la sede FEM di San Michele all'Adige (Centro Servizi Operativi all'ingresso del campus)

In tutte le altre sedi: Pergine, Rovereto, Sarche, Denno, Tuenno, Taio, Revò da lunedì al giovedì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 16; anche il venerdì mattina dalle 8 alle 12.

Sede Fondazione E. Mach - Via della Val 2, loc. Costa di Casalino (Vigalzano), Pergine Valsugana
Sede Fondazione E. Mach - Maso di Navicello, Rovereto
Sede Fondazione E. Mach - Via Garda 1, Sarche
Sede periferica FEM c/o COBA - Località Poz 7, Denno
Sede periferica FEM c/o FAT - Via 4 Ville 29, Tuenno
Sede periferica FEM c/o COCEA - Via Roma 126, Taio
Sede periferica FEM c/o Consorzio Terza Sponda - Via Padre E. Iori 1, Revò

Raccolta da parte dei tecnici. Se i cittadini sono impossibilitati a raccogliere e consegnare direttamente le cimici nelle sedi FEM è possibile prenotare la visita di un tecnico chiamando il numero 0461 615461 o compilando il modulo a questo link http://bit.ly/raccoltacimice.

Ricetta di Carnevale

Krapfen

Ingredienti

PER L'IMPASTO
1 Kg di farina 0
140g di burro trentino
100g di zucchero
6 uova (3 intere e 3 tuorli)
un pizzico di sale

PER IL LIEVITINO
50g di lievito per dolci
2 cucchiai di farina
2 cucchiai di zucchero
Latte caldo q.b.

PER LA FARCITURA
Confettura di albicocche / Cioccolato / Crema pasticcera
Zucchero a velo per decorare

Procedimento
Prima di iniziare, accertarsi che l'ambiente di lavoro sia sempre caldo e che gli ingredienti siano a temperatura ambiente, per facilitare il processo di lievitazione.
Per prima cosa (circa un'ora prima di iniziare), preparare il lievitino mettendo in una ciotola farina, zucchero e lievito. Aggiungere poco alla volta il latte caldo (ca. 35°C) e mescolare finché si ottiene un impasto liscio. Coprire con un canovaccio e mettere in forno preriscaldato a 50°C, finché lievita bene.
Per l'impasto dei Krapfen, mescolare in una ciotola capiente il burro fuso, lo zucchero, le uova, la farina e il sale. Se necessario, aggiungere un po' di latte per rendere l'impasto liscio e lavorabile. Aggiungere alla fine il lievitino, continuando ad impastare. Immergere la ciotola nel lavabo, riempito d'acqua calda: essenziale per questa lavorazione è mantenere ben caldo l'impasto.
Far lievitare nella ciotola (coperta con un panno pulito) nel forno a 50°C, finché non raddoppia le dimensioni.
Stendere dei canovacci puliti e cospargerli di farina. con attenzione, prelevare un po' di impasto e con delicatezza (per non perdere l'aria incorporata con la prima lievitazione) fare delle palline, tutte delle stesse dimensioni, appena più grandi di una pallina da golf. Disporre le sfere sul canovaccio infarinato, coprire con un altro canovaccio e far lievitare fino a far raddoppiare nuovamente la dimensioni.
Per la cottura: spennellare con del burro fuso e cuocere in forno a 180°C finché dorati oppure friggere in abbondante olio di semi (o grasso per friggere) con la parte superiore rivolta in basso, facendo attenzione che siano immersi nell'olio a padella coperta; voltare quindi i Krapfen e ultimare la cottura voltando i Krapfen (tempo totale di cottura ca. 7 minuti).
Asciugare bene i Krapfen appoggiandoli su carta da cucina assorbente e farcirli con l'aiuto di una sac-à-poche con la confettura, del cioccolato fatto sciogliere a bagnomaria con del burro oppure della crema pasticcera.
Prima di servire, cospargere con abbondante zucchero a velo.

Ricetta di Aurora Brunel - Agritur Ciasa dò Parè

CO.VI.F.T.

Consorzio Vivaisti Frutticoli Trentini

DRAGON FUJI® F12*

LA FUJI CHE COLORA PRESTO E DAL GUSTO ECCELLENTE

Frutto delle osservazioni di FEM di San Michele e del Consorzio Innovazione Frutta

CONSORZIO VIVAISTI FRUTTICOLI TRENTINI
Via R. Guardini, 73 – 38121 Trento (TN)
Tel. +39 0461.820677
Fax +39 0461.825837
info@covift.it - www.covift.it

Dal Trentino il marchio di garanzia per la viticoltura moderna

AVIT
CONSORZIO VIVAISTI VITICOLI TRENTINI
ASSOCIATO A.FLO.VI.T.

ASSOCIATI

VIVAI BEATRICI GIANLUCA | cell. 347 3103721
info@vivaigianlucabeatrici.it
www.vivaifratellibeatrici.it

VIVAI CAINELLI MAURO | cell. 348 5250245
info@vivaicainelli.it
www.vivaicainelli.it

VIVAI FORTI ALDO | cell. 348 8521958
fortialdo@tin.it
www.vivaiforti.it

VIVAI GIOVANNINI GIORGIO e GIUSEPPE
cell. 338 8127855
vivaigiovanninigeg@alice.it

VIVAI GIOVANNINI ROMANO | cell. 339 3455682
info@vivaigiovanniniromano.it
www.vivaigiovanniniromano.it

VIVAI KAISERMANN LIVIO | cell. 335 5717110
kaisermann.vivai@alice.it

VIVAI COOP PADERGNONE | cell. 335 6650255
info@vicopad.it
www.vicopad.it

VIVAI RICCI WALTER | cell. 335 6633062
info@vivairicciwalter.it
www.vivairicciwalter.it

VIVAI RIZZI DIEGO di RIZZI CLAUDIO
cell. 335 6953060
info@vivairizzi.it
www.vivairizzi.it

VIVAI SOMMADOSSI S.S. Agr. | cell. 348 6048008
info@vivaisommadossi.it
www.vivaisommadossi.it

VIVAI VINDIMIAN ARTURO e SERGIO
cell. 338 6045943
vindimiansergio@yahoo.it
www.vindimianarturoesergio.com

CIVIT
innovazione vite
vitis innovation

www.civit.tn.it

ORTAL
PRODOTTI PER L'AGRICOLTURA

Nitrophoska® special
12+12+17 (+2+20)
Concime minerale complesso NPK con potassio da solfato e microelementi, esente da cloro

Nitrophoska® perfect
15+5+20 (+2+20)
Concime minerale complesso NPK con potassio da solfato e microelementi, esente da cloro. Ideale per viticoltura e frutticoltura

Entec® perfect
14+7+17 (+2+22)
Concime minerale complesso NPK con potassio da solfato e microelementi, esente da cloro, con inibitore della nitrificazione 3,4 DMPP

Distributore provinciale

EUROCHEM

L'ORIZZONTE

ORTAL

Vendita: Via Paganella, 76/a - Lavis (TN) - Tel: +39 0461 241272 - Fax: +39 0461 247089
e-mail: ortal@ortal.it - www.ortal.it